Anno XII. TORINO, Sabato 13 Aprile 1878 Num. 103.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar, non Zectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50 — Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, [illegible], Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10 — Stati Uniti 46 24 12 — Repubblica Argentina e Uruguai 54 27 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. — Provincia con vaglia postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. — (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). — Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. — Un num. sep. Cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio Cent. cinque

TORINO, 13 APRILE 1878.

ITALIA

Le conseguenze delle interpellanze — Appunti al Ministro degli esteri — L'Italia non ha [illegible] — Una dichiarazione categorica — [illegible] tempo di lavorare sul sodo.

Le dichiarazioni dell'onorevole Ministro per gli affari esteri pare non abbiano soddisfatto guari coloro i quali speravano forse di veder sciorinate in pien Parlamento tutte le note diplomatiche e tutti i documenti di cui va corredata la politica estera italiana. E questo avrebbero voluto si facesse dietro l'esempio dell'Inghilterra, la quale, essendo in una situazione ben più compromessa della nostra, pur non mancò di soddisfare l'opinione pubblica con franchi ed espliciti schiarimenti intorno alla politica estera del suo Governo.

Tanto valeva, dicono i malcontenti, non movere alcuna interpellanza al Ministro, poichè, ora che si son fatte, se ne sa quanto prima, se non meno. E la prudente riserva dell'onorevole Corti appuntano di nebulosità, d'incertezza, dicendola meno concludente d'un responso sibillino. Ed in quelle sue risposte si vorrebbe assolutamente vedere l'indizio, o della mancanza assoluta d'un concetto determinato, o della esistenza di accordi e impegni dei quali non si crede di poter parlare.

***

Lasciando stare questi ultimi appunti, che potrebbero aver carattere d'insinuazioni antipatriotiche e gratuite, più che altro, non ci sembra che il contegno, riservato, ma fermo e savio, tenuto dall'onorevole Ministro degli esteri dinanzi alla Camera, meriti davvero tanta severità di giudizio. Prima di tutto l'esempio dell'Inghilterra non regge punto nella nostra questione.

Quella grande potenza, gravemente compromessa per proprio conto e volontà, aveva stretto dovere di parlar chiaramente a' suoi popoli, spiegar loro colla produzione de' documenti relativi tutte le fasi cui passò la grande vertenza per ingrossarsi a tal punto, ed ai [illegible] reggitori non sarebbesi più permesso di avvolgersi in un silenzioso ritegno che avrebbe loro alienato ogni appoggio della opinione pubblica.

Ma, per buona ventura, noi non siam punto minacciati d'una guerra imminente, non avendola per alcun verso provocata; di fronte alle complicazioni europee, l'Italia non fece altro che esercitare finora un'azione indiretta di civiltà e di umanità, un'azione pacificatrice subordinata ai diritti internazionali sanciti dai trattati ed a quei larghi principii di nazionalità che costituiscono la sua esistenza!

L'Italia finora si mantenne libera da qualsiasi impegno; se si potrà raccogliere il Congresso e mantener la pace, del che non è perduta ogni speranza, il diritto pubblico europeo ne dovrà uscire rinnovellato dagli ultimi fatti compiuti. Ed in questo caso l'Italia saprà mettersi in grado di portare il suo voto in favore della libertà e della indipendenza dei popoli, promovendo con ogni suo mezzo il trionfo del diritto moderno sull'antico.

Se poi la guerra si facesse inevitabile, e le ragioni della forza dovessero prevalere a quelle del diritto, l'Italia non avrà altra via da scegliere che quella di mantenersi rigorosamente neutrale, adoperarsi per circoscrivere più che sia possibile l'incendio, e far rispettare tutti i suoi diritti. — Ma speriamo che questa seconda ipotesi non si verificherà.

Comunque, dal complesso di queste dichiarazioni dell'on. Corti, esposte con sobrietà di parole, ma non certo con ambiguità di concetti, chiaramente emerge che la politica italiana, per nulla compromessa, ha davanti a sè una via nettamente tracciata, e su questa saprà camminar con senno ed esperienza l'egregio diplomatico che ne assunse la direzione.

***

Del resto, se riserva ci fu, essa era imposta dalla dominante incertezza onde son travagliati tutti i Gabinetti d'Europa; incertezza che avrebbe dovuto bastare per mettere in dubbio l'opportunità delle interrogazioni stesse.

D'una risposta molto categorica dell'onorevole Corti all'onor. Cavallotti vuolsi però tenere un conto speciale: ed è quella che riferivasi ai nostri rapporti d'amicizia coll'Austria, ed a certe velleità di rivendicazioni territoriali manifestate da taluni in questi ultimi tempi. Le parole franche dell'on. Ministro che respingeva quelle velleità come intempestive, dichiarando che il miglior modo di rafforzare la nostra amicizia con quell'impero non fosse quello di venire alla Camera a discutere dei reclami territoriali che sono in contraddizione coi trattati solennemente stipulati, avranno bastato a dissipare ogni ombra di diffidenza e malumore tra i due paesi. — E questo sarà forse l'unico frutto, nel campo pratico, che si sarà potuto ricavare dalle interpellanze di ieri l'altro. Nè, a nostro avviso, ce n'erano altri da raccogliere.

***

Il *Diritto* trova bene che la Camera abbia deliberato di discutere subito la tariffa doganale e non rimandarla, come taluni proponevano, a dopo le ferie. Il tempo stringe e molti e importantissimi sono i lavori parlamentari da compiersi nel breve spazio che ci separa dalle vacanze d'estate. I bilanci da discutersi, non a precipizio, ma in modo dignitoso per la rappresentanza del paese; la vertenza finanziaria del comune di Firenze; deliberazioni definitive da prendersi circa i decreti del 26 dicembre; i provvedimenti provvisori per l'esercizio delle ferrovie; sono tutte questioni di capitale importanza che non si possono far passare a suon di tamburo. A tutto ciò si aggiunga ancora la legge elettorale e le proposte per le costruzioni, e si vedrà quanto sia scarso ormai il tempo all'opera che rimane e che pure è debito d'onore il compiere. Solo uno sforzo unanime d'energia e di concordia può rimediare allo sciupio passato. Al lavoro, dunque, al lavoro — e sul sodo.

ITALIA ED INGHILTERRA.

Nel discorso pronunciato negli ultimi dibattimenti inglesi da lord Derby, già ministro degli esteri, leggiamo il seguente passo:

« Dalla Francia passo all'Italia.

« Là le circostanze sono senza dubbio estremamente differenti, ma il risultato è, lo temo, il medesimo. Nel 1854 la Sardegna si congiunse agli alleati nel più valoroso e caloroso modo. La Sardegna nel 1854 si trovava precisamente in una posizione in cui una guerra avventurosa era popolare. Essa desiderava molto; ma essa è ora assorbita nell'Italia. L'Italia è completa ed è contenta; le sue finanze sono state ristabilite; ed io son certo che il mio nobile amico del *Foreign Office* (lord Salisbury) nè alcun altro non nutre *la minima speranza di un'azione militare comune con noi da parte dell'Italia.* »

CORRIERE DI NAPOLI.

Fatto personale — La mia corrispondenza e la stampa napoletana — Continuazione della crisi — Pericoli per l'ordine pubblico — Titubanze del Cairoli — Riunione della Giunta — Decisione di tener fermi — Si aspetta lunedì — Monumento San Donato — L'Associazione nazionale — Nicotera e San Donato — Corse per i teatri — Le prime rappresentazioni — Funzioni sacre — Un concerto sacro a S. Pietro a Majella.

Napoli, 10 aprile 1878.

La mia povera ed inoffensiva lettera del giorno 2 ha provocato un diavolio di gran lunga superiore alla sua importanza. I giornali cittadini mi hanno fatto l'onore di saccheggiarla, riprodurla, commentarla.

Il *Piccolo*, la *Gazzetta* ed il *Giornale di Napoli*, la *Discussione* ed altri, se ne son serviti a rinforzo di opinioni già espresse, a comprova d'informazioni pubblicate.

Innanzi a questo accordo, l'organo del Municipio, il *Corriere del mattino* emette una nota discordante; e così, senza tante cerimonie, dichiara *fantastica* la mia relazione, ed a prova ch'io sia nell'errore sclama su per giù così: « Se fosse vero che il San Donato sia stato forzato a dar le dimissioni da sindaco, perchè allora il Governo non le ha ancora accettate? »

La meschina difesa del *Corriere*, mi risparmia d'entrare in maggiori particolari. È facile dichiarare *fantastico* il racconto esatto degli avvenimenti; il difficile è contraddire ai fatti con fatti, non con rimbombanti parole.

Non mi lascierò trasportare sul terreno sdrucciolevole dei particolari. Fra la mia narrazione dettagliata ed all'unisono con quasi tutta la stampa cittadina e la parola *fantastica* del *Corriere*, giudichi il pubblico. Mi limito a far osservare che [illegible] ha contraddetto le mie [illegible] [illegible] *fantastiche* nell'amministrazione municipale [illegible] giornali [illegible] pubblicano in Napoli; non ne avevan trovato [illegible] solo per dichiararle [illegible], bisogna proprio [illegible] l'amministrazione è andata [illegible] cià, da non trovare [illegible] difensore nelle persone disinteressate ed estranee al Consiglio comunale. È confessione preziosa, della quale prendo atto e passo ad altro.

La crisi non accenna a scioglimento. Cambia natura, ecco tutto.

Prima si avea fiducia in una soluzione provocata dal Governo; oggi si comincia a dubitare, ed innanzi al dubbio si pensa al da farsi. Gli assessori ed i consiglieri si ostinano a non volersene andare. Al Cairoli ed allo Zanardelli pare che dispiaccia mandarli via.

La pazienza della cittadinanza, che [illegible] aspettava l'opera riparatrice del Governo, principia a stancarsi.

Quando l'onorevole Zanardelli opererà? Quando per le vie di Napoli saranno avvenute scene dispiacevoli e dolorose? Il [illegible] *Capitale* di ieri, non fa misteri, parla a lettere chiare. L'ordine pubblico è seriamente minacciato e la responsabilità ne cadrà sul Governo, che per un male ipotetico lascia sussistere un pessimo reale.

Il Cairoli non ha il coraggio di porsi in urto con vecchi suoi amici politici, difensori dell'ex-sindaco. Egli avea escogitato il mezzo termine di provocare le dimissioni, ed a spingerle avea rimandato il Gravina in Napoli, dicendogli di aver tutta la fiducia del Governo. Gli assessori, di dimissioni non ne vollero sapere.

Il Ministero spinse novellamente e ieri l'altro i membri della Giunta con varii consiglieri si riunirono in casa del San Donato per decidere sul da farsi. La discussione fu delle più burrascose: alcuni opinavano doversi dimettere, altri di tener fermo ed attendere. Non mancò qualcuno, il quale disse che dimettendosi si sarebbe data ragione coi fatti al vostro indegno corrispondente (!). Infine non si conchiuse nulla di nulla.

Ieri si ripreso la discussione; v'intervenne pure un consigliere municipale deputato al Parlamento. Questi assicurò che il Governo, lunedì prossimo, avrebbe *dato una soddisfazione al Consiglio*, alludendo così al richiamo del Gravina. Allora la Giunta decise di non dimettersi ed attendere la *soddisfazione*.

A sua volta, so da buona fonte, che il Gravina abbia scritto assegnando anche a lunedì il termine per una decisione.

Il distinto gentiluomo ha fatto sapere, per mezzo del questore Amour, recatosi appositamente in Roma: primo, i pericoli che corre l'ordine pubblico; secondo, che lunedì egli abbandonerà il suo posto, se non si sarà sciolto il Consiglio.

Aspettiamo dunque lunedì. Dovrebbe essere il gran giorno. Oh! che veramente dovessimo preparare il sepolcro al Consiglio comunale? Non mancherebbero giudei per custodirlo e certo non ne permetterebbero la resurrezione.

Tanto il monumento [illegible] e Giunta che lo hanno già [illegible] Villa Nazionale.

Lo chiamano *Casa armonica*. È stato scoperto ieri. Non si può vedere cosa più antiartistica. Fu [illegible] migliaia di lire [illegible] inutili e senza scopo [illegible] bello, l'estetica vi guadagna [illegible] tola, di ferro fuso lavorata [illegible] stri dello stesso metallo [illegible] [illegible] mento all'altro, e schiacciarvi i poveri musicanti costretti [illegible] sotto. I sostegni dei candelabri sono dalle statuette anche più sproporzionate dei [illegible]. Infine è un monumento che tramanderà ai posteri, — come l'orologio del Capitelli, — il nessun sentimento artistico dei nostri padri coscritti.

Ricorderete che, caduto il Nicotera da ministro, la nostra Associazione del Progresso subì una crisi. Circa [illegible] se ne uscirono per non subirsi il Nicotera presidente. Ora i dissidenti sono sulla [illegible] una nuova Associazione; per distinguersi dal *Progresso* e dalla *Costituzionale*, prenderà il nome di *Nazionale*. Domenica scorsa in casa del deputato Fusco si riunirono varie persone e gettarono le basi della nuova Associazione. Credo vi apparterranno di diritto tutti i cointeressati San Donatisti e così la apparente unione del Nicotera e del San Donato ritornerà allo stato di piena rottura.

Sapete come questi due uomini erano nemici dichiarati, ricorderete di una memorabile seduta del Consiglio provinciale, in cui il Nicotera scagliò contro il San Donato ogni sorta di contumelie. Dopo, mercè amici comuni, vi fu nell'Associazione del Progresso una riconciliazione. Questa si ribadì con il 18 marzo, allorchè il Nicotera volle essere ministro ed il San Donato sindaco. Divise le spoglie, ricominciarono i dissidii, prima latenti, poi aperti. La formazione della *Nazionale* sarà il coronamento dell'edificio ed in Napoli il partito progressita, il partito di Sinistra finirà di esistere. Esso si scinderà in due consorterie, cioè nicoterina e sandonatista, e tutto andrà per il peggio nel peggiore dei mondi.

Sabato sera avemmo la ripresa del *Faust* al San Carlo. Cangiato il tenore, il baritono e più il direttore d'orchestra, il capolavoro del Gounod ottenne esito soddisfacente ed ha potuto andare innanzi per più sere ancora. La stessa cosa non si può dire del *Giuseppe Balsamo* d'autore italiano, rappresentatosi al Rossini dalla compagnia Alberti e di *Una separazione* del Legouvé datasi ai Fiorentini dalla compagnia Bellotti Bon N. 2. Furono due fiaschi dei più colossali.

Anche questa settimana avremo spettacoli attraenti. Questa sera al Bellini si rappresenteranno, dopo molti anni, *I vespri siciliani*. Per sabato sera sono annunciati *Gli Ugonotti* al San Carlo ed il *Giuseppe Balsamo*, di Dumas figlio, ai Fiorentini. Le lettere di Parigi e le critiche dei giornali francesi hanno destato grandissima curiosità di ascoltare questo nuovo lavoro drammatico del Dumas. Oggi tutti i palchi sono già venduti, malgrado che molti clericali appartenenti all'alta aristocrazia si astengano dal recarsi in teatro, perchè già cominciate le funzioni della Settimana di Passione.

E queste funzioni si seguono molto da noi. Nelle ore vespertine molte chiese sono gremite per gli esercizi spirituali. Vi sbaglieste-

---

(127)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XLV.

(Seguito)

Una sera arrivò a Khandallah un telegramma in cifre, diretto al generale medesimo. Questi lo prese, lo esaminò ben bene, divenne pallido pallido, poi si chiuse nelle proprie stanze e vi stette forse mezz'ora tutto solo. Di poi suonò e al domestico accorso diede ordine di andare a chiamare quell'uomo a cui egli aveva più specialmente affidata la custodia dell'irlandese.

Quando questi giunse, trovò il generale in piedi, fermo, dritto, impalato come ad una rivista innanzi alla regina, ma pallido pallido, con un legger tremito nelle mani e nella voce.

— Voi m'avete detto, — cominciò milord, — che il prigioniero sta molto meglio, è affatto in sè, e può parlare sensatamente e senza pericolo?

— Sì, Vostra Grazia.

— Va bene... Venite ad aprirmi la camera di lui; e voi rimarrete colla sentinella presso all'uscio fin ch'io n'esca, pronto ad entrare appena io vi chiami.

— Vostra Grazia sarà obbedita.

Scesero al pian terreno e furono in breve innanzi all'uscio della camera che serviva di prigione a Daniele O'Lennoc. Il pesante battente venne aperto; il generale parve a quel punto esitare un momentino, si passò la mano sulla fronte, si drizzò ancora più eretto della persona, prese un aspetto risoluto ed entrò con passo fermo nella stanza del prigioniero.

Vi stette poco meno d'un'ora; uscendo si fermò ancora un poco sulla soglia e voltosi all'irlandese che si vedeva seduto sul suo giaciglio e rosso in volto come per l'animazione d'un vivacissimo, interessantissimo discorso, gli rivolse le seguenti parole, che poterono essere udite dall'uomo che faceva da custode e dalla sentinella:

— Avete ben presente che domattina all'alba sarete fucilato?

— Sì milord.

— E non vi fate la menoma illusione che nulla possa venire a salvarvi?

— No, certo.

— Siete adunque come un moribondo...

— E come tale ho parlato.

— E persistete?

— Persisto.

— E non avete nulla da cambiare, da rettificare, da attenuare?

— Nulla!... Quello che ho detto, lo ripeterò innanzi al trono di Dio.

— E ci sarete domani! — rispose cupamente a voce bassa milord; e poi, varcata la soglia, fece segno al custode chiudesse per bene.

Mezz'ora dopo il generale faceva annunziare a milady che aveva gran bisogno di parlarle e che la pregava di riceverlo subito.

Carry gli faceva rispondere che era ai suoi ordini; e pochi minuti dopo milord John Nothingham, generale dell'esercito della Regina d'Inghilterra, comandante delle truppe nelle Indie, entrava nella camera di sua moglie.

Al vederlo nessuno avrebbe potuto leggere sulla sua fredda figura quel che gli stava nell'animo. Pareva tranquillo, il passo era calmo, lo sguardo solamente pieno di tristezza e l'occhio appannato.

— Signora, — diss'egli, e Carry notò con grande apprensione ch'egli non la chiamava milady, come soleva pur sempre; — vengo a darvi una novella che non vi sarà gradita. Domani mattina all'alba Daniele O'Lennoc verrà fucilato sulla sponda del fiume e le onde di questo ne travolgeranno il cadavere.

Un guizzo passò nelle pupille della donna, le nari le si allargarono alquanto come quelle d'una giovine tigre che sente odor di sangue e un profondo respiro le uscì dal petto.

— Egli è dunque guarito? — domandò ella non senza qualche sospetto.

— Abbastanza per poter camminare alla morte: — rispose freddamente il generale.

Carry esitò un momentino; e poi, da quella coraggiosa che era, abbordando direttamente il pericolo:

— Voi gli avete parlato?...

Milord fece un cenno affermativo senza disserrare le labbra.

— Di me? — soggiunse ella col cuore palpitante.

Milord ripetè quel cenno.

Carry divenne un po' più pallida e le labbra le tremarono.

— E vi disse? — domandò tentando di abbozzare un sorriso.

Il generale si voltò un pochino in là per non incontrare co' suoi gli occhi interrogativi, insistenti di lei; e poi riprendendo a parlare come se la domanda della donna non l'avessero interrotto, disse:

— Ma voi non avrete il gusto di assistere allo spettacolo di quella fucilazione... — fece una piccolissima pausa, e poi aggiunse con accento pieno di fierezza, di minaccia, di rigida severità: — perchè voi partirete subito di qua, e a Bombay domani stesso v'imbarcherete per l'Inghilterra... dirò meglio, per l'Europa, perchè è mio desiderio, a cui voi vi sottoporrete, che non mettiate il piede in Londra, nè in alcuna città della Gran Bretagna.

Carry levò fieramente la testa.

— Che cosa volete dire, milord?... Non vi comprendo, mi ricuso a comprendervi.

(Continua) R. MICHELI.

ste però credendo che tutti i radunati nelle chiese vi vadano per ascoltare i sermoni; si sanno anche altre ragioni intime dirle.

Venerdì prossimo si andrà a S. Ferdinando per udire lo *Stabat* di Pergolesi, cantato dagli artisti del San Carlo. Nei giorni della Settimana Santa si andrà a S. Pietro a Majella. Gli alunni del Conservatorio di musica eseguiranno musica sacra classica, cioè *Toccata e fuga* per organo, di Frescobaldi; il *Salmo XXVII* del Marcello; *Un preludio* sinfonico allo *Stabat* del Traetta, composto dall'alunno de Nardis; *Stabat* di Traetta a 4 parti.

Questo concerto sarebbe riuscito importantissimo se vi prendessero parte i soli alunni e le sole alunne del nostro Conservatorio di musica. Dall'esecuzione si potrebbe giudicare del progresso [illegible] fatto. Per disgrazia si [illegible] pezzi nei quali la parte orchestrale è grandissima ed i soli alunni non bastano a sostenerla, quindi ad essi si sono dovuti aggiungere professori di istrumenti a corda, non del Conservatorio. Ciò è stato un errore. Avremo un bellissimo concerto, non un saggio dei progressi degli alunni. Ne riparleremo.

Caos.

ESTERO

LETTERE BRITANNICHE.

Tentativi per far rinascere il Congresso — Primi sintomi di moderazione in Russia — Il granduca Nicola e il sig. Ebers — Speranze e dubbi — Gli armamenti e le finanze inglesi — Cose della famiglia reale — Cancans del mondo diplomatico — L'assassinio di lord Leitrim. — Beneficenza inglese.

Londra, 6 aprile 1878.

Nuovi tentativi si fanno per galvanizzare il Congresso e richiamarlo a vita. Si ha qualche speranza, fondata sull'unanimità di tutta la stampa europea, compresa l'ufficiosa di Germania, nel biasimare la Russia per l'intemperanza delle sue pretese e pel modo tartarico con cui tratta i suoi ex-alleati, i Serbi ed i Rumeni.

Credesi che questa unanimità di riprovazione persuaderà la Russia che essa ha perduta la maggior parte delle simpatie dell'Europa, che è pressochè isolata, e che si trova in opposizione, non con l'Inghilterra soltanto, ma colla maggior parte delle potenze, qual più qual meno disposte ad avversarla. Sperasi che, fattosi questo convincimento, essa si indurrà ad acconsentire a sottoporre alla revisione europea l'intero trattato di Santo Stefano.

*** Non mancano sintomi che rivelino come la Russia cominci a meglio comprendere la situazione. Alcuni giornali semi-ufficiali, come l'*Agence Russe* e il *Journal de Saint-Pétersbourg* usano un linguaggio già molto più moderato e conciliante. Alcuni giornali più popolari e più russi hanno protestato contro questo spirito di moderazione, ma un avvertimento del Governo ha intimato loro di mitigare le critiche.

Altro buon segno è il linguaggio tenuto dal granduca Nicola coll'ungherese sig. Ebers, prode militare, corrispondente del *Times*. Il principe non è contrario a che si addivenga ad una intelligenza coll'Inghilterra. Nè vi è a temere che lo Ebers abbia male interpretato il suo linguaggio, perchè quel corrispondente gode fama di uomo serio e imparziale, di calmo osservatore e di critico acuto. Il *Times* lo considera come un'autorità; Andrassy e Tisza lo ammettono spesso alla loro confidenza, ed egli ha sostenuto la corrispondenza viennese del gran foglio della City durante tutte le fasi della questione orientale con dignità e serenità superiori ad ogni elogio.

*** Se ne potrebbe dedurre che la Russia veda già la necessità di accettare quella discussione integrale che prima rifiutava, ma che non ha ancora trovato il modo di fare questa sommissione salvando la sua dignità.

Ma, pur ammettendo che l'acutezza diplomatica riesca a girare con qualche ripiego lo scoglio della forma, e che il Congresso si aduni colla espressa condizione che tutto l'ordinamento della penisola dei Balcani sarà tema di discussione europea, la Russia acconsentirà essa poi alla demolizione del suo trattato, od alla modificazione radicale del medesimo? Riescirà il Congresso a far recedere la Russia dalle sue pretese in modo da accontentare l'Inghilterra così risoluta ad oppugnarle?

Se ne dubita molto, e primi a dubitarne sono gl'interessati. La Russia e l'Inghilterra, od almeno i Governi dei due paesi, non debbono aver soverchia fede nella riunione, giacchè armano ambedue a più non posso. La Russia difatti continua a rinforzare le posizioni che occupa, arma il Baltico, e prende tutte le disposizioni per l'eventualità di una nuova guerra. E l'Inghilterra?

*** L'Inghilterra non se ne sta colle mani alla cintola e continua gli armamenti ed i preparativi per una grande e vigorosa guerra.

Più di una metà del credito di sei milioni di sterline recentemente votato è già spesa. In previsione di spese maggiori, Northcote, cancelliere dello Scacchiere (ministro delle finanze) ha chiesto ed ottenuto dal Parlamento, discutendosi il bilancio preventivo del 1878-79, l'autorizzazione di aumentare di 4 *pence* (8 soldi) per libbra il dazio sui tabacchi, e di 2 *pence* l'*income-tax* (imposta sull'entrata) che sarà così portata a 5 *pence* (10 soldi) per sterlina.

Temendo un aumento di dazio su taluna delle principali derrate di consumo, i negozianti si son data premura di sdaziare, nel corso della settimana, una grande quantità di thè, liquori alcoolici e tabacchi, che tenevano in deposito nei punti franchi. La somma dei dazi pagati è ammontata a 850,000 sterline.

*** La Regina, dopo aver emanato il motuproprio che chiama le riserve dell'esercito e della milizia, ha lasciato venerdì scorso il castello di Windsor per recarsi in quello di Osborne, nell'isola di Wight, ove suol passare la Pasqua, ed ove rimarrà fino ai primi di maggio.

Il principe Federico, erede della Corona di Danimarca, e la principessa Luisa sua moglie sono venuti in Inghilterra per far visita alla loro sorella e cognata, la principessa Alessandra, moglie del principe di Galles.

L'erede della Corona d'Inghilterra, come è naturale, prende vivissimo interesse nella questione orientale. Il ministro degli esteri gli trasmette immediatamente copia di tutti i dispacci che riceve.

Si annuncia da Malta il ritorno del duca e della duchessa d'Edimburgo, a bordo del piroscafo a ruote l'*Antilope*, messo a loro disposizione invece della corazzata *Minotaur* che fu reclamata da lord John Hay che deve trasferirvi il suo stendardo d'ammiraglio. Si dà per positivo che il Duca lascierà il servizio attivo per non trovarsi nella spiacevole condizione di combattere contro le forze del suo suocero, lo Czar, essendo egli marito della principessa Maria Alexandrowna. Questo matrimonio era stato bensì fatto nello scopo di stabilire qualche legame di simpatia fra l'Inghilterra e la Russia; ma vi è di mezzo quella benedetta ragione di Stato che soffoca tutte le intime affezioni dinastiche.

*** Poichè ho accennato a posizioni false, eccovi alcuni *cancans* delle alte sfere, che sono generalmente poco noti perchè i nostri grandi fogli non se ne fanno eco.

Ho già accennato nell'altra mia che lord Derby, il dimissionario capo del *Foreign-Office*, s'era lasciato mettere nella pania da Sciuvaloff, l'ambasciatore russo. Vuolsi che questi avesse saputo entrare nelle buone grazie di lady Derby, giacchè i Russi, per tradizione, studiano molto il debole delle donne influenti.

Da ciò è derivato più o meno direttamente il ritiro di lord Derby. Dovete infatti sapere che lady Derby è matrigna di lady Salisbury, e le due signore si amano come sogliono amarsi madrigna e figliastra. Gelosa forse delle cortesie usate alla sua matrigna da Sciuvaloff, lady Salisbury avrebbe, come volgarmente si dice, voluto sbalzar di seggio lord Derby tanto per umiliare la matrigna. Ella avrebbe quindi talmente subornato suo marito da persuaderlo a dar lo sgambetto a lord Derby, e mettersi al suo posto al Ministero degli esteri, ricorrendo all'onnipotente aiuto di lord Beaconsfield. Ella è dunque riuscita nel suo intento, e c'è da scommettere novantanove contro uno che ora l'amabile conte Sciuvaloff userà alla formidabile lady Salisbury tutte quelle gentilezze che usava prima verso lady Derby. — Quante cose arrivano nella grave Albione!

Un altro fatto misterioso fa la spesa delle chiacchere nel mondo diplomatico. A Parigi una signorina fu veduta slanciarsi nella Senna da uno dei ponti e fu con difficoltà salvata da un operaio meccanico. Essa è nientemeno che la figlia del principe Orloff, ambasciatore russo presso la Repubblica francese. Mistero completo sulla causa di quel tentato suicidio! L'operaio fu ricompensato con un regalo di 500 franchi.

*** Vi dirò qualche cosa ancora dell'assassinio di lord Leitrim.

Pare accertato che il delitto devesi attribuire ad una di quelle vendette agrarie comuni in Irlanda quando un proprietario vuol riprendere un podere ad un affittavolo che non lo vuol lasciare. Vuolsi che lord Leitrim avesse in tasca, al momento in cui fu assassinato, non meno di ottanta intimazioni di licenza di tal genere. Il *coroner*, o giudice fiscale, ha constatato la morte e le circostanze di essa. Il giurì ha emesso, contro persone ignote, un verdetto di assassinio volontario. Cinque individui furono arrestati per sospetto, fra i quali il proprietario di una barca su cui si videro fuggire due individui che si suppongono autori o complici nel delitto.

Il Governo inglese offre un premio di 500 sterline (L. 12,500) e l'erede un altro di 10 mila sterline (L. 250,000) a chi saprà dare informazioni positive sugli autori del delitto.

Però malgrado queste tante promesse, v'è poco da sperare che qualcuno voglia denunziare gli assassini. Durante il regno della regina Vittoria vennero commessi molti di questi delitti agrari, e ingenti somme vennero sempre promesse agli scopritori dei rei, ma non vi fu mai una denunzia. Ciò proviene probabilmente dal timore che hanno i denunziatori che la vendetta di qualche tenebrosa associazione li colga dovunque essi possano quindi fuggire.

*** A Mansion-House (Municipio) fu convocata dal Lord Mayor una grande riunione onde promuovere sottoscrizioni in favore del London Hospital. Questo ospedale accoglie i malati senza distinzione di nazionalità o di religione. Venne recentemente ampliato, ed i letti furono portati da 500 a 790. La spesa annua è di 25,000 sterline, e l'ospedale non ha fondi sufficienti. — Erano presenti all'adunanza il duca di Cambridge cugino della Regina, il duca di Westminster, lord Giorgio Hamilton, monsignor Capel vescovo di Londra, il gran Rabbino, ed il signor Leopoldo Rothschild, oltre a membri del Parlamento di tutti i partiti. Vi fecero adesione per iscritto il principe di Galles e lord Salisbury, e la cosa farà strada.

Poichè sono a parlare degli ospedali, vi dirò che i medici si interessano molto ad una cura fatta ad un certo Tommaso Niclas, idrofobo da tre settimane, il quale, accolto nell'ospedale di Chelmsford, ne è uscito, guarito, quantunque debolissimo. Dicesi che la cura sia stata fatta con una iniezione sottocutanea del preparato detto *curare*.

Una sottoscrizione aperta dal Lord Mayor in favore delle famiglie dei naufraghi dell'*Eurydice* ha prodotto in poche ore 800 sterline, e non vi è dubbio che la somma s'accrescerà di molto.

V. de T.

CORRIERE DI BERLINO.

La malattia dell'Imperatore — L'Alsazia ed il Principe ereditario — L'educazione della principessa Vittoria di Baden — Il natalizio del principe Bismarck ed il suo nuovo palazzo — Cose ministeriali e diplomatiche — Magnanimità dell'Imperatore verso il dott. Ruge — Un pellegrinaggio a Roma — Il fallimento della Casa S. Levy — Com'è il Paradiso.

(Ritardato).

Berlino, 7 aprile.

Già saprete che l'Imperatore è malato. Non si tratta di una malattia grave, giacchè è soltanto un raffreddore, ma a 81 anni anche un raffreddore può essere pericoloso. Il vecchio sovrano è quindi circondato di tutte le cure e tutte le precauzioni. Si dice che sta meglio, ma le teste coronate, voi lo sapete, dissimulano sempre la gravità delle loro malattie, e, del resto, *ipsa senectus est morbus*.

Poichè sono a parlarvi dell'Imperatore, metterò una piccola coda a quanto vi narrai in una mia lettera anteriore sul suo natalizio. Le congratulazioni piovvero infinite ed il principe Bismarck fu incaricato di rispondere per mezzo dei giornali ai telegrammi ed alle poesie. Figuratevi! Molti furono anche i mazzi di fiori. Il più bello fu quello dei giardinieri von Hollendorff di Amburgo, consistente in un ceppo di quercia coperto di fiori e circondato di ghirlande, di viole e di bandierine.

*** Dall'Imperatore, scrupolosamente attenendomi alla gerarchia, passo al principe ereditario Federico Guglielmo.

Qualche Alsaziano ha emesso l'opinione di farlo re d'Alsazia per dare all'Alsazia-Lorena una specie di Governo autonomo. Diventando lui imperatore, suo figlio diventerebbe re d'Alsazia. Sarebbe una creazione simile a quella dei Delfini nell'antica Francia. Non so se questa idea farà strada, ma mi si assicura che il principe Bismarck vi è contrario. Essa è però molto popolare in Alsazia.

Il principe si stabilirà per Pasqua al nuovo palazzo.

*** Restando sempre nella famiglia imperiale, vi dirò che gli Hohenzollern hanno l'abitudine di far lavorare sul serio la loro prole. Anche le donne della Casa imperiale seguono questo esempio, e la granduchessa di Baden, figlia unica dell'Imperatore, educa la sua figlia Vittoria, che è sui sedici anni, in un modo abbastanza singolare. In un'ala del castello a Karlsruhe vi è una scuola per damigelle; la principessa ne fa parte, e vi si reca ogni mattina nè più nè meno delle altre allieve. La principessa studia fra le altre allieve sotto i migliori professori. Essa non si distingue in nulla dalle altre; non le si dà nemmeno il titolo di Altezza e la si chiama principessa come si chiamerebbe una signorina qualunque madamigella. Regna in quella scuola un'uguaglianza perfetta, e si fanno tutti i divertimenti in comune senza differenze.

La granduchessa fa inoltre insegnare a sua figlia a ricamare, a cucire, a far calze, a lavorare all'uncinetto e perfino a rappezzare. Essa ha chiamato ora una sarta perchè insegni a sua figlia a far vesti.

Che la granduchessa tema un generale sovvertimento ed un 1789 anche per la Germania?

*** Lascio quella classe di principi che portano il titolo latino di *princ* e passo a quelli che portano il titolo tedesco di *fürst*, e fermo la mia attenzione sopra uno degli ultimi per data, ma che è il primo per celebrità. Alludo al principe di Bismarck, il nostro onnipotente cancelliere.

Il 1° aprile il principe celebrò il suo natalizio, essendo egli nato il 1° aprile 1815 a Schönhausen. In quel giorno egli ricevette congratulazioni e regali da tutte le parti, e sarebbe troppo lungo il farne l'enumerazione. Mi contenterò di dirvi che so da buona fonte che il Re di Baviera mandò anch'egli le sue felicitazioni.

Il principe ha tenuto ricevimento sabato sera per la prima volta nel suo nuovo palazzo. Vi era molta gente, ma nessuna signora. Sua moglie, la principessa Giovanna di Puttkamer, e sua figlia, la contessa Maria, hanno fatto gli onori. Il principe era molto di buon umore, e condusse egli stesso gli invitati a visitare il palazzo. È uno splendido edificio, quantunque d'una grande semplicità molto ben calcolata per la comodità. La credenza era molto ben fornita, e non mancava la birra di cui il cancelliere è bevitore formidabile, e che fu servita nella gran sala da pranzo che dà sul giardino.

*** Afferro l'opportunità per entrare alquanto in politica.

Il cancelliere parlò molto in quel ricevimento dei differenti partiti che si sono formati in Germania, e disse che bisognava imitare l'Inghilterra la quale non ha che due grandi partiti, mentre qui ne abbiamo cinque o sei che non sanno intendersi, il che crea posizioni insopportabili.

Al ricevimento era presente Hobrecht, primo borgomastro di Berlino, e nuovo ministro delle finanze in sostituzione di Camphausen. Molta gente gli si affollò intorno per presentargli le congratulazioni. « Signori, rispose il nuovo ministro in tono molto asciutto, *congratulazioni* non ne accetto! » Hobrecht non ha torto perchè il Ministero delle finanze di Prussia non è un letto di rose. Informi Camphausen!

Poichè ho nominato Camphausen, vi dirò di volo che fu decorato della croce di commendatore dell'Ordine degli Hohenzollern, e che passerà le feste di Pasqua a Roma e l'estate in Isvizzera.

Ora si deve provvedere al posto di ambasciatore a Vienna che resta vacante colla nomina del conte Stolberg di Wernigerode a vice-cancelliere. I candidati finora sono tre: Kendell, ambasciatore a Roma; il principe di Reuss, ambasciatore a Costantinopoli e von Radowitz. Reuss sarebbe il più adatto, ma vi è di mezzo qualche questione di etichetta in causa di sua moglie, principessa di Sassonia-Weimar-Eisenach.

*** L'Imperatore ha compiuto un atto di magnanimità che gli fa molto onore; egli ha dato un esempio di abnegazione che fu altamente lodato.

Vi ricorderete certamente del celebre pubblicista e uomo politico Arnold Ruge, l'autore degli *Schizzi poetici*, degli *Schizzi politici*, delle *Novelle rivoluzionarie*, del *Mondo nuovo*, ecc. Fin dai suoi primi anni quest'uomo congiurò colla gioventù tedesca contro i Governi assoluti, stampò sempre dei giornali ultra-democratici, fu uno degli uomini principali della rivoluzione del 1848, e fece parte con Ledru-Rollin, Dasz e Kossuth del Comitato europeo creato da Mazzini.

Ebbene, l'Imperatore venne a sapere che il D.r Arnold Ruge, bandito dalla sua patria come rivoluzionario, viveva in Inghilterra in uno stato molto prossimo alla miseria. Il generoso sovrano gli accordò una grossa pensione pel resto dei suoi giorni. Il dottore potrà così vivere tranquillamente colla sua numerosa famiglia.

*** A Magonza si lavora per preparare un gran pellegrinaggio che deve recarsi a Roma per prostrarsi ai piedi del Papa, e presentargli l'assicurazione della devozione, obbedienza e fedeltà dei cattolici tedeschi. L'impresario di questo viaggio di romei è il barone Felice von Loe, presidente della Società cattolica di Magonza.

*** Parecchie Case bancarie hanno patito grosse perdite pel fallimento della Casa S. Levy di Königsberg, avvenuto in seguito alla morte subitanea del capo di quella Banca. Si tratta di parecchi milioni di talleri; si spera tuttavia di ricavarne il 50 0/0.

Nella stessa città è avvenuta un'altra disgrazia. Una grande miniera d'ambra è sprofondata e [illegible] impossibile che ci si possa lavorare [illegible].

*** Avrei ancora molte cose da scrivervi, segnatamente sui teatri, ma dovrei uscire da[illegible] questi limiti di una corrispondenza. Vi dirò soltanto come è fatto il Paradiso. Voi non lo sapete certamente, e sarete curioso di saperlo.

Ebbene, il signor Ludwig B*** ritornato testè da Gerusalemme, mi ha raccontato che certi monaci di Terra Santa vendono ai creduli pellegrini immagini, molto mal fatte, ma molto originali, rappresentanti il Paradiso.

È un anfiteatro ove i santi sono seduti in

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — Rissa — Sul ponte di pietra — Armistizio — Ripresa delle ostilità a Pecetto — Un pugno sul capo — Dopo il vespro — Un colpo di coltello — Legittima difesa.

Tra Matteo Golzio e Matteo Casalegno, di Pecetto Torinese, esisteva da qualche tempo un po' di ruggine a motivo di una certa rissa avvenuta il 21 ottobre 1877, nella quale il Casalegno aveva percosso un fratello del Golzio per nome Pietro.

Matteo Golzio non poteva darsi pace che un Casalegno avesse fatto così fiero oltraggio alla sua famiglia, senza che se ne fosse avuta una soddisfazione od ottenuta una vendetta.

Nel giorno d'Ognissanti egli scendeva in Torino e si trovava appunto sul vecchio ponte di pietra sul Po, in compagnia della madre e del fratello Pietro, quando vide pararsegli innanzi il Casalegno che camminava in compagnia di certo Giuseppe Galiasso, che tirava un carretto con sopra un organetto noleggiato da costui a Torino.

Alla vista di costoro coll'organetto, la prima idea che balenò alla mente di Matteo Golzio fu quella di fare una suonata sulle loro spalle.

Ammiccò dell'occhio al fratello e si mise a pedinare Matteo Casalegno e Giuseppe Galiasso che intanto s'avviavano a destra del ponte verso il Rubatto.

Però Casalegno e Galiasso, accortisi delle intenzioni bellicose dei fratelli Golzio, strada facendo s'erano andati armando di sassi e se n'avevano riempite le tasche.

Nondimeno i Golzio li raggiunsero e domandarono loro una soddisfazione delle offese del 21 ottobre.

— Fuori quelle pietre dalle tasche — cominciò a gridare Matteo Golzio.

Galiasso obbedì prontamente a questa intimata e vuotò le saccoccie, dalle quali [illegible] fuori sei o sette sassi; ma Casalegno non ne volle sapere di vuotare il suo arsenale e si preparò a respingere gli assalti de' suoi avversari.

Allora s'impegnò una breve zuffa, la quale cessò tosto per l'intervento di alcune potenze neutrali, cioè di alcuni bravi cittadini che si gettarono in mezzo e persuasero i belligeranti ad andarsene ciascuno pe' fatti suoi.

L'armistizio imposto in tal guisa non durò che tre giorni.

Nel mattino del 4 novembre Matteo Golzio si trovava a Pecetto nel *Caffè Zaffarone* a giocare a [illegible] con certi Tagliaferro e Bertoglio, quando entrarono nello stesso negozio il Matteo Casalegno e Giuseppe Galiasso.

Matteo Golzio seguitò a fare la sua partita con tutta tranquillità, senza far le mostre di aver veduto i nuovi arrivati; ma la sua prudenza non bastò a salvarlo, perchè il Casalegno Matteo avvicinatosi al Golzio gli lasciò andare sul capo un pugno che sembrava una mazzata, tanto che Golzio lasciò cadere le carte di mano e rimase sbalordito per qualche minuto.

Ritornato in sè, uscì dal Caffè Zaffarone per andare a casa sua e vide che Giuseppe Galiasso stava a qualche distanza come in agguato, sicchè trovò miglior consiglio di raccomandarsi a Bernardo Canonico e Guglielmo Zerbino di farsi accompagnare un tratto da loro per essere sicuro di portare a casa le ossa intatte.

E difatti vi riuscì.

Però quel certo pugno ricevuto sulla testa gli aveva lasciato un'emicrania che lo tormentava abbastanza.

Verso le quattro pomeridiane, sentendo il bisogno di prendere una boccata d'aria, uscì di casa e si mise per le vie di Pecetto.

Erano allora terminate le funzioni del vespero, e molti capannelli di sfaccendati stavano qua e là sul piazzale davanti alla chiesa a chiacchierare, quando vi passò il Matteo Golzio tutto soletto.

In uno di quei crocchi si trovavano il Matteo Casalegno con un suo fratello Giuseppe, il Galiasso e certi Serafino Giorsero e Giacomo Deorsola.

Appena il Golzio Matteo fu in vista, Matteo Casalegno si spiccò da' suoi compagni e andò ad afferrarlo pel bavero della giacca.

Dietro di lui corsero tosto gli altri suoi compagni, in maniera che il malcapitato Golzio si trovò assediato da cinque individui con certe faccie che non gli lasciavano presagire nulla di buono.

Veduta la mala parata, il Matteo Golzio fu lesto a cacciare la mano in una tasca dei pantaloni, dove teneva un vecchio coltello dalla lama spuntata.

Bastò questo gesto perchè tosto i suoi avversari gli gridassero in coro:

— Ehi! fuori le mani!

— Bada ch'egli ha un coltello in saccoccia — dice un altro.

— Fuori quel coltello! — grida il Matteo Casalegno, e intanto comincia a malmenare il povero Golzio.

A questo punto il Golzio non vedendo altro modo di svignarsela, estrae rapidamente dalle tasche il coltello e lo immerge nel ventre del Matteo Casalegno.

Questi getta un grido e cade rovescione a terra.

Golzio guizza in mezzo a' suoi avversari e se la dà a gambe.

— Dàlli! dàlli! — si grida da ogni parte e un nugolo di Pecettesi si slancia sulle traccie del feritore.

Questi butta via l'arma insanguinata ed entra nella casa d'una guardia del municipio, dove è trattenuto in arresto.

Matteo Casalegno nel mattino del 5 novembre muore della ferita riportata.

Fu sollecitamente istrutto il processo e mandato il Golzio a rispondere di omicidio davanti al tribunale, in grazia delle attenuanti che l'istruttoria aveva stabilito a suo favore.

Il Tribunale poi nell'udienza del 4 corrente si convinse che il Golzio aveva agito soltanto per legittima difesa, epperciò dichiarò che il fatto da lui commesso non costituiva reato.

Però questo processo servirà per una buona lezione al Golzio.

Basilius.

suicida. I santi più rinomati stanno presso la divinità e nelle due ultime gallerie si veggono i beati. In tutte le file vi sono posti vacanti che si possono comperare a prezzo più o meno caro secondo che si vuol andare più vicino a Dio.

E pensare che vi sono dei baggiani che prestan fede a simili fandonie inventate da un indegno mercantilismo!

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 12 aprile.

Alle 8,20 il sindaco *Ferraris* apre la sessione di primavera.

I consiglieri *Buniva* e *Bignon* scrivono scusandosi di non poter intervenire all'adunanza in causa delle loro indisposizioni; ma anche senza di loro c'è un bel numero di consiglieri. Non mi ricordo d'averne mai visti tanti. Nominiamoli:

Cassinis, Arnaudon, Silvetti, Allis, Benintendi, Chiappero, Guadagnini, Malvano, Oytana, Malano, Pateri, Ceresole, Antonelli, Sperino, Arcozzi, Bianchi, Pacchiotti, Vegezzi, Trombotto, Davicini, Gamba, Gastaldi, Lessona, Valperga-Masino, Riccardi, Gioberti, Pasquali, Rey, Pantaleone, Ricotti, Duprè, Tensi, Aiello, Lanza, Martini, Aseglio, Mazzucchetti, Peyron, Bonasso, Noli, Caranti, Spantigati, Sambuy, Villa, Costa di Trinità.

Il *Sindaco* annunzia le dimissioni da assessore municipale date dal cav. *Stallo*, il quale dice di non potere, a motivo della sua salute, attendere al suo ufficio colla voluta diligenza.

Benintendi propone che non si accettino le dimissioni date per un riguardo di soverchia delicatezza.

Sindaco. Ci aveva già pensato io; del resto dovete sapere che secondo la legge non si potrebbe ora procedere alla surrogazione del cav. Stallo. Ciò detto, egli pronuncia le seguenti parole:

« Signori,

« Non v'ha nessuno fra noi che entrando « questa sera in questa sala, non scorresse « coll'occhio a un seggio vuoto e non rivol- « gesse il pensiero a un illustre che fu nostro « collega, al conte *Federigo Sclopis*.

« Ancora alle ultime sedute lo abbiamo ve- « duto intervenire; e lo udimmo leggere con « voce commossa l'indirizzo di devozione che « questo Consiglio mandava a S. M. Um- « berto I.

« Io non tesserò le sue lodi. Ogni atto « della sua vita fu lodevole. Rammenterò sol- « tanto che come consigliere comunale la sua « parola giungeva sempre prudente, savia e « rispettata.

« La sua memoria non cesserà mai di es- « sere venerata in questo recinto. »

Cassinis, d'incarico della nobil donna vedova del conte Sclopis, annunzia essere di lei intendimento donare al Municipio i regali che l'America aveva fatto al conte Sclopis in segno di soddisfazione e di riconoscenza pei servigi da lui prestati come presidente dell'arbitrato per l'*Alabama*.

Questi regali consistono in una vasca ed in una coppa con due candelabri d'argento massiccio di finissimo lavoro. Però la contessa Sclopis non vorrebbe staccarsi durante la sua vita da questi ricordi del suo illustre marito, e però se ne riserva l'uso, pronta in ogni caso a sottoscrivere quell'atto od istrumento che il Municipio richiedesse per assicurarsi il prezioso dono.

Il *Sindaco* ringrazia vivamente anche a nome dei colleghi. Sclopis avea già detto a LUI fin da quando quei regali giunsero dall'America, che ne avrebbe poi disposto a favore del Municipio.

Quindi invita i colleghi a stare bene in attenzione, perchè egli ha da fare un'esposizione di lunga lena.

A questo annunzio molte fronti cominciano a rannuvolarsi.

La sua esposizione non comprenderà forse tutte le materie che avrebbe dovuto abbracciare, ma ciò non dipende da lui, sì bene dai ritardi che si resero inevitabili affine di *documentare le pratiche*.

Alcune cognizioni indispensabili relativamente ad alcuni servizi non furono completate che al 10 aprile: egli poi fu indisposto in modo da non poter per 48 ore occuparsi del suo ufficio di sindaco.

Quando le *pratiche* saranno *documentate*, io pregherò il signor Sindaco di fare un'altra relazione come quella di ieri sera, perchè mi ci son divertito tanto tanto.

Ecco l'esposizione di lunga lena.

Conte Sclopis. Onoranze. — L'illustre defunto nel testamento proibiva le onoranze pubbliche alla sua salma.

Egli si era inoltre sempre manifestato contrario alla erezione di monumenti col pubblico denaro.

Perciò la Giunta, non volendo onorare lo Sclopis con uno di quei mezzi che egli disapprovava, volle che: 1° si abbrunasse il seggio ch'egli occupava nel Consiglio; 2° si collocasse sul deschetto dinanzi al seggio una laminetta di argento, con suvvi inciso nome e cognome dello Sclopis e il tempo della sua durata in ufficio; 3° si apponesse una lapide alla casa nella quale lo Sclopis ha avuto i suoi natali ed ha esalato l'ultimo sospiro.

Inoltre si fecero nella chiesa del *Corpus Domini* le onoranze che i regolamenti municipali stabiliscono per ogni consigliere che venga a mancare; onoranze però che questa volta furono rese più solenni del solito per l'intervento delle deputazioni del Senato, della Camera dei deputati e di numerose rappresentanze d'istituti scientifici.

Tuttavia un monumento non doveva mancare allo Sclopis.

Al ritorno da Ginevra dello Sclopis, il Foro torinese gli presentava una pergamena stupendamente miniata...

Dunque, il Foro torinese promosse tosto una sottoscrizione per un monumento a Sclopis.

Si costituì un comitato composto del presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, del procuratore generale, del presidente della Corte di Appello, del rettore dell'Università, del presidente dell'Accademia delle scienze. Si sono mandati gli inviti a tutte le Corti di Appello, a tutti i senatori e deputati, e perfino al presidente della Repubblica degli Stati Uniti d'America; e si spera di poter radunare tanto da fare il monumento allo Sclopis.

I denari, dice il Sindaco, cominciano a venire. Anche voi slaccierete i cordoni della borsa e potrete far passare il danaro a me.

Fornaris. Domando la parola.

Sindaco. Sarà meglio che mi lasci continuare. Se però il Consiglio vuole che io interrompa la mia relazione e dia la parola all'on. Fornaris, io sono a' suoi ordini.

Fornaris. Ed io sono agli ordini del Sindaco.

Monumento del re Umberto a Vittorio Emanuele. — Il Sindaco ricorda la lettera scritta da re Umberto al nostro Municipio, dov'era detto: *Costì, in Torino, erigerò un monumento al primo Re d'Italia.*

Al 8 febbraio si celebrarono solenni funerali alla memoria di Vittorio Emanuele e se ne mandò notizia al Re, che rispose tosto a ME (è il Sindaco che parla) ringraziando e dicendo: *Le farò avere fra non molto una lettera che avrà rapporto al monumento che intendo erigere costì.*

Sopravvenne la crisi politica e ciò tolse probabilmente al Sovrano di ricordarsi di mandare la lettera promessa.

Scrissi — dice il Sindaco — e non ebbi risposta. Scrissi di nuovo e ieri appena SERVITI dal Re un telegramma, dove si dice che per dare esecuzione all'ideato monumento di Vittorio Emanuele, S. M. il Re desidera che il progetto sia dato a concorso, affidando la scelta al Municipio di Torino, il quale si ispirerà in tale bisogna alla sua intelligenza e al suo patriotismo.

Scrissi un'altra volta per avere spiegazioni sulla misura del concorso che avrebbe dato il Re alla costruzione del monumento, e mi fu risposto che S. M. avrebbe disposto di un MILIONE di lire sul bilancio della Real Casa.

Allora io formulai immediatamente un telegramma di risposta di questo tenore:

« Il Consiglio comunale di Torino, riunito in questo istante,

« Udite le risoluzioni di Vostra Maestà manifestate per l'attuazione del monumento al suo Augusto Genitore donato a Torino,

« Sorse unanime commosso dall'atto di tanta munificenza, di tanta liberalità, di tanto patriotismo, per rendervi omaggio de'suoi sentimenti di profonda gratitudine. »

(Questo telegramma venne spedito colla firma del Sindaco e di tutti i consiglieri presenti).

Davicini propone una variante.

Il Sindaco gli dà sulla voce, facendo un certo gesto come per significare: — Che seccatura! — e si affretta a dire:

— Coloro i quali sono d'avviso di *sorgere unanimi (sic)* per l'approvazione del telegramma, si alzino.

Tutti sorgono in piedi: perfino Davicini è unanime.

Dal momento che il telegramma è approvato sembra che non se ne dovrebbe più parlare, ma il Sindaco teme che i consiglieri non l'abbiano capito a fondo, e spiega la differenza di significato che c'è tra le due parole *munificenza* e *liberalità*.

Monumento La Marmora. — *Sottoscrizione.* — Il Sindaco informa sull'andamento di questa sottoscrizione per la quale ha ottenuto lo specialissimo favore dai ministri della guerra e della marina, che fossero autorizzate le sottoscrizioni presso i Corpi.

Inoltre la Famiglia Sovrana ha largamente contribuito e le sottoscrizioni pubbliche hanno proceduto finora in modo abbastanza soddisfacente, in guisa che si spera che la cifra votata dal Consiglio comunale di Torino venga ad aumentarsi tanto da permettere che ben presto sorga in Torino il progettato monumento.

Inoltre, aggiunge il Sindaco, il Principe di Masserano ha scritto ieri l'altro una lettera a ME per annunziare che avrebbe donato al Municipio la spada del suo illustre zio generale La Marmora.

Scuola femminile di disegno industriale. Indirizzi. — Il *Sindaco* dice che questa Scuola ha acquistato un'importanza grandissima. Le allieve da 25 sono salite al bel numero di 65 e la Scuola si fa moltissimo onore.

Il *Sindaco* dice di volere far vedere ai consiglieri col fatto di che siano capaci queste 65 ragazze.

Sapendo che la regina Maria Pia aveva parlato con lode di questo Istituto al generale che era stato incaricato di accompagnarla fino alla frontiera, nell'occasione del recente viaggio da lei fatto in Italia, si pensò di mandarle un lavoro eseguito da questa scuola.

Ne uscì fuori un'opera mirabile per miniatura e disegno, la quale, a giudizio del Sindaco, fa impallidire al suo confronto le più celebri e pazienti miniature dei monaci del medio-evo.

All'indirizzo poi che i Romani mandarono a' Torinesi, per testimoniare della loro affezione e gratitudine pel sacrifizio da noi fatto di rinunciare a custodire la salma di re Vittorio Emanuele, fu riposto con un altro indirizzo che, non fa per dire, ma è molto più bello di quello dei Romani.

Breve pausa.

Il *Sindaco* esclama: *Ora parliamo a cose serie.*

Il Sindaco ha ragione. Finora non si era parlato che del conte Sclopis, del monumento al re Vittorio Emanuele, di quello a La Marmora e delle 65 ragazze superiori ai monaci del medio-evo; tutta roba amena, roba da ridere.

Ebbene lo credereste?

Il Consiglio, a sentire il proponimento del Sindaco di passare a cose serie, dà in uno scoppio di risa.

Amministrazione centrale. Locali. Riforma. — Quanto agl'impiegati, penh! non c'è malaccio. Però ci vuole, s'intende, una mano ferma, capace ed abile per guidarli. Ora ci sono io e gli affari vanno in regola.

Quello che bisognerà fare sarà di ordinare i locali, di allargarli, di renderli più comodi al pubblico che ha bisogno di frequentarli.

La Giunta sta appunto occupandosi di ciò.

Istituti militari. Locali. — Anche per questi Istituti bisogna pensare a provvederli di locali, se non si vuole che se ne vadano via.

All'Accademia militare si è già pensato: ma bisognerà anche provvedere alla Scuola superiore di guerra che si trova molto a disagio nei locali attuali.

Curia Maxima. — Qui il difficile sta nel metter d'accordo i tre Ministeri di grazia e giustizia, dell'interno e delle finanze, che per diverse ragioni hanno il naso nella faccenda.

Si è nominata una Commissione per vedere il modo di intendersi fra tutti, ma non ci s'è riuscito.

Magazzini generali. — Io ho fatto su questo argomento degli studi molto vasti, ma non ne potei venire a capo, perchè non mi giunsero in tempo i dati e i calcoli che dovevano servire di base a' miei progetti.

Intanto sopravvenne quello che è sopravvenuto!!!

Qui bisognerà riformare i regolamenti e le tariffe.

Vaccinazioni pubbliche. — Nell'agosto 1877 fu nominata una Commissione per studiare questa delicatissima materia; ma finora la Commissione non fece conoscere il risultato de' suoi studi.

Monte dei Cappuccini. — Questo fabbricato è passato in proprietà del Municipio giusta l'art. 20 della legge sull'asse ecclesiastico. Però il Municipio non può, secondo la stessa legge, conservarlo se non a patto che lo destini a scopo di beneficenza e d'istruzione.

Cosa farne? Uno spedale? Farvi la cura idropatica?

Qui il Sindaco parla di doccie.

I consiglieri si sentono gelare il sangue nelle vene.

Molti si abbandonano al sonno. Altri sbadigliano così sgangheratamente che minacciano di squarciarsi la bocca.

Il *Sindaco* continua imperterrito:

Non so, egli dice, se il Consiglio voglia ancora prestarmi la sua attenzione; ma mi pare che se io non continuassi a parlare, non potrebbe più essere informato di tante cose.

— Parli, parli.

Via Bogino - Apertura. — Su questo argomento bisognerà tornarvi sopra, perchè sono insorte delle differenze circa la misura dell'indennità che dovrà pagare il Municipio a titolo d'espropriazione, e circa l'ammontare delle spese che occorrerebbero per l'apertura della via.

Il *Sindaco* entra in alcuni dettagli di cifre e conchiude dicendo ai consiglieri:

— *Meditate: sarà sempre bene.*

La maggioranza è talmente immersa nelle meditazioni, che non sente più verbo di quello che dice il Sindaco.

Vie Sant'Agostino e Corte d'Appello. — Non manca più che l'espropriazione d'una casa, la quale ha dato luogo ad una lite accanita.

È uscita una sentenza della Cassazione secondo la quale si è costretti a sostenere un giudizio alla Corte d'Appello di Torino sulla nuova perizia domandata dal proprietario, e un giudizio alla Corte di Casale per vedere su chi ricadano le conseguenze dell'aspettazione verificatasi nella esecuzione dell'espropriazione.

Io parlai al proprietario — è il Sindaco che parla — e questi per deferenza ALLA MIA PERSONA mi fece una proposta che la Giunta e i consulenti legali e tecnici del Municipio credono inaccettabile.

Bella deferenza!

Il Sindaco propose un arbitrato; non fu accettato.

Intanto — egli conchiude — noi giriamo da Torino a Casale e la cosa non si muove.

Perbacco!

Istituto Bonafous. — Qui — parla il Sindaco — subodoro la necessità di qualche riforma.

Sfido io a non subodorare, con quel po' po' di naso che ha il Sindaco!

Ferrovia di Soperga. — La faccenda è in sospeso, ma l'ingegnere Agudio spera di condurla a buon termine, mediante l'aiuto del Governo.

Pacchiotti conferma che Baccarini, il nuovo ministro dei lavori pubblici, ha promesso il concorso del Governo.

Camposanto. — Sarà necessario di allargarlo.

Oftalmia contagiosa. — Notifica i provvedimenti da lui dati per evitare l'aggravarsi di questa epidemia e diminuirne i pericoli. Ha inoltre fatto delle serie raccomandazioni ai sanitari.

Lavori pubblici in corso. — Ce ne sono trentuno in totale; cioè 15 annuali e di manutenzione e 16 opere nuove.

Ponte sospeso in ferro. — Fu riparato per quanto si poteva; però non è ancora abbastanza sicuro e la perizia che si fece dello stato attuale del ponte ha giudicato che se ne dovesse riservare il passaggio soltanto ai pedoni.

***Tramways* e vie verso San Secondo.** — Al percorso che si era prima deliberato fu proposta una variante, che forma ora l'oggetto di seri studii. Si stanno pure studiando i tracciati delle nuove vie che dovrebbero farsi nel Borgo San Secondo tra il Corso Sommeiller e la nuova piazza d'Armi.

Si farà quello che è possibile per *dare a ciascuno quello che ci viene (sic).*

Borgo industriale. — Gl'incanti per la vendita dei Molini di Borgo Dora e del Magazzino detto *delle fontane* non furono mai aperti.

Si rimase qualche tempo in sospeso.

Intanto gli istituti bancarii che avevano fatto delle proposte relativamente alla creazione del borgo industriale, non si fecero più vivi. Il Sindaco scrisse per eccitarli a spiegare le loro intenzioni; ma fecero orecchie da mercante e risposero che non avrebbero trattato se non in base a nuove proposizioni.

Acqua potabile. — Parla de' vari progetti di derivazione d'acqua che si sono presentati al Municipio. Per ora il Sindaco si è limitato a nominare una Commissione, la quale ha già conchiuso che si mandassero le diverse acque proposte per la derivazione ad essere esaminate dagli Istituti scientifici di Roma, Vienna e Parigi.

Prodotto del dazio. — Nel 1° trimestre del 1878 il dazio ha dato un prodotto di L. 1,783,801 94, con un'eccedenza sul corrispondente periodo del 1877 di L. 49,196 04.

Ricordo nazionale a re Vittorio Emanuele ed Esposizione pel IV Congresso artistico. — Fu la storia già a tutti nota delle vicende di questo ricordo.

Si è deliberato di erigere un grande edifizio intitolato a Vittorio Emanuele, dove si potrebbero raccogliere tutte le memorie che si riferiscono ai grandi fatti del risorgimento nazionale, e si potrebbe dar luogo al Museo civico ed alla Esposizione nazionale artistica che dovrà tenersi in Torino.

Una Commissione speciale di artisti fu incaricata di esaminare i diciassette progetti che furono presentati per rispondere al programma di concorso come sovra delineato, e la scelta cadde sul progetto segnato col n° 8, preparato dall'ingegnere Pettiti.

Sulla questione tecnica relativa a quest'edificio sarà ben presto riferito al Consiglio comunale.

Qui il Sindaco prende un po' di fiato ed esclama:

— Eccomi giunto al termine.

I consiglieri si svegliano come per incanto.

Ricotti si alza pel primo dal suo posto e attraversa la sala per uscire.

Sindaco. Ohè! Aspettami un momento.

Ricotti si ferma.

Il *Sindaco* dice che UN SUO AMICO ha fatto sapere A LUI che possiede l'originale delle *Mie Prigioni* di Silvio Pellico, che servì per la stampa del libro.

Egli consigliò all'amico di regalarlo al Municipio; ma l'altro fece il sordo, perchè ha pensato ch'era padre di famiglia e non doveva privar questa d'un oggetto così prezioso.

Allora l'interrogò sul prezzo che ne domandava, e l'amico gliene chiese cinquemila lire. A lui la richiesta parve esagerata, quantunque si ricordi che il Municipio ha pagato un messale QUARANTAMILA LIRE.

Però egli e la Giunta ebbero una forte tentazione. UN ALTRO SUO AMICO diceva A LUI che quel libro fu una battaglia vinta contro lo straniero.

Basta: ci pensi poi il Consiglio, se ha da comprare quel manoscritto.

Nuovo tentativo di fuga di Ricotti, seguito da molti consiglieri.

Sindaco. Aspettate: ho da fare una dichiarazione mia personale.

Come sono fermo e risoluto a continuare in questo ufficio se mi vedrò aiutato dal concorso di voi tutti, così non esiterò a deporre la mia qualità quando i vostri voti.....

Le ultime parole si perdono nel rumore del pubblico che esce e dei consiglieri che scappano.

Ricotti è già sull'uscio per andare.

Il Sindaco grida un'ultima volta:

— A momenti. Abbiamo da trovarci di nuovo domani sera alle otto?

Tutti. Sì, sì.

Ricotti scappa.

UNO DEL PUBBLICO.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 aprile reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un R. decreto** (n. 4343), del 7 aprile, che proroga a tutto il 30 giugno 1878 il termine per la trasmissione al sindaco della tabella dei possessori e dei redditi dei fabbricati.

3. **Un R. decreto** (n. 4384), del 7 aprile, che abolisce le ricevitorie stabilite col R. decreto 4 luglio 1874, tabella C.

4. **Un regio decreto** (n. 4326), del 17 marzo, che concede agl'individui non nati nell'annesso elenco la facoltà di occupare le aree e deviare le acque nel medesimo elenco segnate.

CRONACA

13 aprile.

SOMMARIO

del Num. 15 della *Gazzetta Letteraria*.

Il dovere e la fede - Vittorio Bersezio.

I letterati alla Corte del duca Carlo Emanuele il grande di Savoia - Cont. e fine - Pio Ocella.

La protezione dei letterati in Italia e Tommaso Vallauri.

Poesia: *La Primavera nel* 1859 - L. Drochi — *In mare* - G. Stiavelli.

Bibliografia: *Il nove gennaio.* Ode di Antonio Galateo - Giovanni Faldella.

Ciarle del sabbato - F. G. Vitale.

Appendice: *Contraddanza mancata* - Ricordi del 1860 - N. Lazzaro.

Per la facciata della chiesa delle Sacramentine. — Come i lettori sanno, da tempo si è adottato e stabilito di eseguire un disegno di facciata per la chiesa delle Sacramentine in Borgo Nuovo. Il disegno primitivo fu modificato dal valente ingegnere cav. Valentino Carrera: esso richiede la spesa di oltre settanta mila lire e il Municipio, che lo approvò, stanziò per l'esecuzione di esso la somma di lire dieci mila da pagarsi ad opera finita.

I lavori, come tutti per sanno, si cominciarono e già sono a un buon punto, intanto che sorgono innanzi alla porta le stupende colonne di granito che ne formano il peristilio. Più di quarantacinque mila lire furono spese, delle quali ventisei mila, frutto di pubbliche oblazioni, sono state pagate, e circa diciannove mila rimangono ancora a soddisfarsi.

A coprire tal somma e quindi ripigliare il proseguimento dell'opera (attualmente interrotta) si fece un appello al pubblico, per averne oblazioni, se non di denaro, di oggetti; e vennero molte e preziose offerte di benemeriti, generosi cittadini, con gran quantità di cose d'ogni valore e qualità, dallo sciallo turco e dai gioielli, fino ai gingilli ed alla modesta pentola. Per trarne profitto da questa roba si sta apparecchiando una vendita di beneficenza a benefizio dell'impresa, e a tal uopo il bravo ingegnere cav. Carrera mette a disposizione del Comitato direttivo un salone magnifico da lui ideato e costrutto nell'antico Ghetto (via d'Angennes, n. 20), un fratello minore, ma degnissimo, della *Galleria Subalpina*.

Sarà una vera sorpresa pei Torinesi che in generale ignorano perfino l'esistenza di uno de' più vasti e splendidi saloni che sieno nella nostra città, come ornamento della medesima. È un salone che occupa due piani, sul genere della testè accennata *Galleria*, dell'area di circa 500 metri quadrati, con porticati e gallerie. Il pubblico potrà vederlo il secondo giorno di Pasqua, in cui si aprirà la detta vendita di beneficenza, la quale seguiterà nei giorni successivi dalle dieci del mattino fino a sera.

È da ritenersi per sicuro che non mancherà la numerosa accorrenza dei nostri concittadini. Quanti motivi per andarvi..... e tornarvi! Il desiderio di concorrere all'esecuzione d'un'opera artistica che servirà pure ad abbellire la nostra città, in molti il sentimento religioso, in tutti una curiosità legittima di vedere il nuovo lavoro architettonico del nostro celebre nostro concittadino Carrera; in non pochi un cortese e galante omaggio alle gentili signore, le quali con lodevole [illegible] abnegazione assumono il compito di venditrici.

Gli oggetti da vendere sono già [illegible] come abbiamo detto; ma fossero [illegible] simi, sarà sempre meglio. Gli [illegible] rivolge un appello ai nostri generosi [illegible] dalla fortuna, alle nostre dame più [illegible] tevoli, amanti delle bellezze artistiche, [illegible] chè vogliano ancora accrescere questa provvista di oggetti, affine di rendere [illegible] sante e più fruttuosa la vendita. [illegible] pello sarà accolto e corrisposto [illegible] da un numero considerevole di [illegible] di buongustai: ai quali indichiamo [illegible] recapito a cui spedire i loro doni generosi: e alla sacristia della chiesa medesima delle Sacramentine, o alla casa dell'abate Massimiliano Bardesono, in via S. Lazzaro, n. 42.

La Filotecnica — *Società di letture e conversazioni scientifiche e letterarie* — procede ogni giorno nei lavori della sua costituzione per cui è a sperare che fra breve tempo potrà dar opera efficace all'attuazione dell'importante ed utile scopo che si propone.

Intanto siamo lieti di annunziare che nella sua adunanza del 9 corrente mese la Società ha preso le seguenti deliberazioni:

1° Previa la rispettiva loro adesione, ha nominato nuovi soci nelle persone dei signori Luigi Amedeo, dottore in lettere; dottore aggregato Giuseppe Carle; avv. Cesare Isaia; prof. cav. Enrico Ottino; Lionello Ottolenghi; avv. Angelo Garrone; prof. comm. Giusto Emanuele Garelli; dott. coll. Gaetano Ferroglio; dott. cav. Giuseppe Rizzetti; Silvio Sella; avv. Leone Fontana; dott. Adolfo Piovano; cav. avv. Luigi Arcozzi Masino; avv. Davide Levi deputato; cav. avv. Emanuele Bollati; conte ed avv. Filippo Saraceno di Torre Bormida; Arturo Galletti; barone D. Antonio Manno; sacerdote D. Antonio Bosio; comm. Felice Comino; maggiore cav. Carlo Rovere; dott. cav. Napoleone Monnet; architetto conte Carlo Ceppi; avv. P. C. Sineo; cav. Serafino Parone e P. Francesco Denza.

2° Ha preso in considerazione ed approvato un elenco contenente proposte di nuovi soci.

3° Ha approvato lo statuto sociale, previa breve discussione, cui presero parte in vario senso i soci Cibrario, Mellé, Ottolenghi, Tegas, Comino, Levi, Arnaudon, Saraceno, il presidente provvisorio Danna ed il relatore avv. Ballerini.

4° Infine stante l'ora tarda ed anche per la mancanza del numero legale voluto dallo statuto, rimandò alla prossima adunanza la nomina del presidente e delle altre cariche sociali.

Mentre registriamo con piacere come l'abitudine così lodevole ed utile delle conferenze pubbliche e che è feconda di così buoni risultati in Francia, in Inghilterra ed in Germania incominci anche a farsi strada in Italia, ne piace rivolgere una parola di lode e di incoraggiamento ai promotori di questa istituzione i quali non si lasciano spaventare dalla indifferenza pubblica e tentano con ogni mezzo di attuare anche nella nostra città il sistema delle conferenze, uno dei mezzi più efficaci per istruire ed educare.

Teatri. — CARIGNANO. — Questa sera avremo una seconda o una terza serata di benefizio della signora Campi-Piatti.

La brava prima attrice reciterà nel dramma: *Un segreto*, che non è più un segreto pei frequentatori del Carignano, ma è viceversa un lavoro che si attaglia molto bene ai meriti della seratante.

A lei, signora Campi, si faccia onore, chè il concorso del pubblico non le verrà meno certamente.

— GERBINO. — La *serata d'onore* di Giovanni Emanuel fruttò davvero molto onore per questo simpaticissimo quanto intelligente e studioso artista. Egli ha un metodo tutto suo nell'interpretare i lavori dello Shakespeare, e ieri sera nel dramma tragico *Giulietta e Romeo* ha confermata una volta di più la bella fama di cui gode.

Tuttochè ancora convalescente, l'Emanuel ha trovato modo però di colorire assai bene il carattere di *Romeo* così negli slanci dell'ardentissimo amore, come nella tragica fine dello sfortunato sposo di *Giulietta*.

E la soave donzella ha pure avuto una fedele interprete nella più che *interessante* signora Jucchi-Bracci, la quale associò assai bene in tutte le scene il *seratante* condividendone gli onori.

Gli altri attori hanno fatto del loro meglio; e, tutto sommato, la serata piacque, vi furono *chiamate* alla ribalta, e si volle il *bis* con « voci molto alte e punto fioche, e non di man con elle. »

— BALBO. — Da due sere si ammirano a questo teatro, dopo un atto o due di commedia piemontese, i quadri dissolventi del professore cav. Sommaruga illustranti la *Divina Commedia* di Dante.

Detti quadri si vedono alla grandezza di metri 6, col nuovo strumento ottico del dottore Ross di Londra, illuminato cogli apparecchi della luce Droummond, e sono d'un effetto bellissimo. Coll'*Inferno*, il *Purgatorio* ed il *Paradiso* si contemplano panorami e monumenti con effetto di notte, sere a luna che meritano davvero il benevolo accoglimento del colto e dell'inclita.

— ROSSINI. — La curiosità di sentire la nuova parodia di Gemelli sul *Re di Lahore*: *L'sindich dël di d'lavour*, mi ha spinto ieri

sera al teatro Rossini. Cominciava allora la sinfonia. Che delizia semi-cromatica di corni e trombe!

La *birbonata maguesiaca* è durata la miseria di un'ora e mezzo fra gli applausi della platea e gli sbadigli dei piani superiori.

In quel miscuglio di arie popolari, di motti sconclusionati e di sguaiate frasi c'è materia da *cretinizzare* mezzo mondo.

Ma l'autore lo ha detto: *È una birbonata.*

Ancora l'uomo-cavallo. — A richiesta di molte persone (che lo hanno fatto venire espressamente da Milano) domani alle ore 3 pom. Bargossi Achille, detto l'uomo-cavallo, farà una terza ed ultima corsa percorrendo dalla piazza d'Armi vecchia al ponte di ferro sul Po cinque volte di seguito, andata e ritorno (18 chilometri), in meno di 50 minuti.

Cronaca nera. — *Tentato assassinio del vescovo di Caltanissetta.* — Scrivono da Caltanissetta allo *Statuto* di Palermo, che sabato della scorsa settimana, verso sera, un frate cappuccino, che è in voce di pazzo, attentò con un coltello alla vita di quel vescovo monsignor Guttadauro; gli arrivò a vibrargli due colpi, mentre il vescovo, ritornando dalla passeggiata, smontava dalla carrozza.

Il vescovo al primo colpo cadde per terra, e il frate gli fu sopra, e l'avrebbe finito, se non fosse stato arrestato dai carabinieri e dal procuratore sig. Fili Astolfone, che per caso si è trovato presente.

Il vescovo è a letto, e per lo spavento, e per le ferite di cui s'ignora la gravità. L'assassino è in prigione, la voce della sua pazzia sarebbe confermata dal fatto che siate accorso ..., vi assegnamento giornaliero. Il frate però non gli poteva perdonare d'essere stato sospeso *a divinis*, pare per motivo della stessa pazzia, ed aveva voluto vendicarsi. Del resto corrono varie versioni.

A Torino.

Scavallatr. — Da via Nizza, invaso da singolare estro, parti ieri a corsa sfrenata, sfuggendo al suo conduttore, una rozza traentesi dietro una vettura cittadina.

Nella sua corsa alla cieca andò contro un *omnibus* e vi diede tal urto che la *cittadina* andò a fascio colle sbarre rotte.

Un male vi fu ed è che il guidatore della *cittadina*, tentando di fermare la sua bestia, fu travolto sotto le ruote e gravemente ferito.

Industria nuova. — Un mascalzoncello sui 19 anni l'inauguro ieri in piazza Emanuele Filiberto. Egli toglieva, anche strappando, berretti e cappelli a ragazzi che passavano nella sfera delle sue unghie e non li restituiva che a peso di soldi. Fu arrestato da un bersagliere e da un addetto al distretto militare.

Ladri. — Nella scorsa notte si tentò di scassinare la porta di una bottega da modista in via Bertola al nº 4. Ma fosse efficacia di resistenza dei serrami della porta o disturbo cagionato da qualche passante, l'impresa non riuscì.

Tubi... sospetti. — Ieri le guardie di P. S. di Borgo Dora arrestavano il giovane V. F., perchè pochi momenti prima aveva *liquidati* al miglior offerente sei tubi di piombo, di cui non seppe declinare la provenienza e che ritengonsi quindi rubati.

Arrestati: 3 oziosi e sospetti di furto, 1 per violazione di domicilio, una donna per disordini ed altre due per infrazione ai soliti regolamenti.

STATO CIVILE DI TORINO — 12 *aprile*.

Morti. — Depaoli Maria nata Grandi, d'anni 28, di Torino — Balma Maria nata Vaula, id. 71, di Forno di Rivara — Ponti Genovesa nata Merlo, id. 57, di Trana — Falconi Francesco, id. 73, di San Salvatore — Musso Antonio, id. 55, di Pianfei — Gambino Giuseppe, id. 70, di Valfenera, mastro di casa — Marilano Ferdinando nata Druetti, id. 55, di Torino — Capnist conte Pietro, id. 81, di Mongelya — Mattei Drusilla nata Zanetti, id. 73, di Parma — Giaccone Michele, id. 73, di Carmagnola — Squillari Secondo, id. 75, di Calamandrana — Giacomelli Carlo, id. 36, di Torino — Grosso Anna nata Franco, id. 68, di Rivara — Robiola Cristina nata Romano, id. 26, di Orio Canavese — Perotti Luigia, id. 22, di Ronsecco — Giacomino Adelaide nata Galliani, id. 68, di Susa — Fassino Pietro, id. 60, di Caluso — Suppo Caterina nata Giacardi, id. 63, di Castelnuovo d'Asti — Ottino Felice, id. 44, di Netro, arrotino — Ray Serafino, id. 23, di Susa, falegname — Razza Giovanni, id. 14, di Pino d'Asti, muratore — Carmino Maria, id. 7, di Torino — Bordone Caterina nata Vigna, id. 60, di Baldichieri — Dentinotti Margherita, id. 7, di St-Etienne — Viarengo Carlo, id. 17, di Torino, scultore — Sartori Antonio, id. 28, di Ponte San Nicolò, allievo carabiniere — Calevi Gerolamo, id. 23, di Viterbo, soldato nel 3º bersaglieri — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale* 35, *cioè a domicilio* 22, *negli ospedali* 13, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 20, cioè: maschi 8, femmine 12

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
12 aprile 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	733,5	+ 8,3	6,7	81	14°21'	N f.	n. p. s.
9 a.	734,8	+ 9,3	7,2	80	14°18'	N d.	copert.
12 m.	734,8	+ 11,0	6,5	65	14°25'	N d.	piogg.
3 p.	734,1	+ 11,8	7,5	72	14°24'	N E d.	copert.
6 p.	735,0	+ 9,5	7,0	75	14°22'	N d.	copert.
9 p.	735,9	+ 9,0	7,6	86	14°21'	O d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 7,9 / Massima + 14,0 }
Acqua caduta mill. 11,1
Minima della notte dal 13 aprile + 6,7.

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 14 aprile 1878.
Nascere del SOLE, 5 38 — Passaggio al meridiano, 0 10 — Tramonto, 7 1.
Nascere della LUNA, 3 51 sera. — Passaggio al meridiano, 10 12 sera. — Tramonto, 3 57 matt. Giorno della Luna 12.

Spettacoli d'oggi:

Carignano o. 8: — *Un segreto* — *Un cuoco politico.*

Gerbino o. 8: — *Mercadet l'affarista* — *Il maestro dei signorino.*

Rossini o. 8 — *'L sindich d'l di d'lavour* — *'L birichin d'Turin.*

Balbo o. 8: — *La malatia d'cheur* — *La lettera d'Lisa.*

Nazionale — o. 8: *Pipelet*, opera — Divertimento danzante.

S. Martiniano o. 7 1/2: — *La regina di Lahore* — *Al Panthcon* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Monte di Pietà in Torino.

La Direzione delle Opere pie di San Paolo nello scopo di agevolar sempre più le richieste di prestiti su pegno al Monte di Pietà, ha aperto al pubblico (oltre al locale attualmente destinato per detti prestiti con ingresso in via Botero), una sala nell'interno degli uffici, con ingresso in via Monte di Pietà, n. 32, per coloro che personalmente richiedano prestiti su pegno per somme eccedenti le lire 300.

CORRIERE DELLA SERA

12 aprile.

NOTIZIE DA ROMA.

10-11 aprile.

Nomine al Tribunale supremo di guerra. — I contrammiragli Piola-Caselli e Fincati furono nominati, il primo giudice effettivo ed il secondo giudice supplente del Tribunale supremo di guerra e marina.

— *Brin ispettore delle costruzioni.* — L'exministro Brin non si è dimesso. Resta ispettore generale delle costruzioni al Ministero della marina.

— *Il prefetto di Messina a Roma.* — È giunto in Roma il prefetto di Messina commendatore Tonarelli per conferire con gli onorevoli ministri sulle condizioni della Provincia da lui amministrata, e vogliamo sperare che la sua venuta non sia senza utile effetto.

— *Le dimissioni del Sindaco di Napoli.* — Dicesi che il sindaco di Napoli abbia mandata direttamente la sua dimissione al ministro dell'interno, senza servirsi dell'intermedio del prefetto della provincia.

— *Circolare riservata del Guardasigilli.* — Telegrafano allo *Spettatore* che il Ministro guardasigilli ha spedito una circolare riservata ai procuratori generali intorno agli effetti giuridici dell'elezione del nuovo Papa. Secondo una precedente circolare del ministro dell'interno, Crispi, Leone XIII non doveva ritenersi riconosciuto. Gli incidenti a cui avrebbe potuto dar luogo la circolare Crispi ai prefetti, costrinsero il ministro Conforti ad annullarla, ed a ritenere il Papa come ufficialmente eletto.

— *Nomine nel prossimo Concistoro.* — Nel prossimo Concistoro verrà assegnata al cardinale Hohenlohe la sede suburbicaria di Palestrina; il cardinale Martel avrà la carica di vice-cancelliere al posto d'Amat; Monaco Lavalletta, attualmente vicario, sarà fatto arcivescovo di Napoli; il prelato Vannutelli avrà il cappello cardinalizio.

Una lettera di Garibaldi a Cairoli.

Il generale Garibaldi ha mandata all'onorevole Cairoli, presidente del Consiglio dei ministri, la seguente lettera:

« *Carissimo Benedetto*,

« Grazie del vostro telegramma, testimonianza dell'anima vostra gentile.

« Senza distrarvi dalle vostre somme cure, quando avrò qualche idea da sottomettervi, mi prenderò la libertà di comunicarvela.

« 1º L'abolizione del macinato farebbe un un effetto sorprendente. Oh se il nostro Doda potesse trovare un compenso a quella maledetta tassa!

« 2º Conviene sospendere l'emigrazione dei nostri contadini in lontani paesi e trovar modo di stabilirli nell'agro romano. Le spese di colonizzazione potrebbero farsi coi denari che si sprecano nelle fortificazioni di Roma.

« 3º Dai 17 ai 50 anni ogni italiano sia milite. Beninteso che ciò non implica lo scioglimento dell'esercito. Ma darebbe il tono alla nostra organizzazione militare. Perchè se avessimo una guerra seria ci bisognerebbe obbligare i Municipii a mandar tutti i giovanetti all'esercizio della carabina — e non a messa.

« Caprera, 8 aprile.

« *Sempre vostro*
« G. Garibaldi. »

CORRIERE DEL MATTINO

13 aprile.

NOTIZIE DA ROMA.

11-12 aprile.

I reclami intorno alle privative industriali. — È stata istituita dal Ministero della pubblica istruzione la Commissione chiamata a decidere dei reclami intorno alle privative industriali.

Sono stati chiamati a comporla per la parte tecnica il senatore Stanislao Cannizzaro professore di chimica nella R. Università di Roma, i professori Pareto, Battaglini e Govi, membri della Regia Accademia dei Lincei, i professori Biolchini, Ceradini, De Santis, Strüver, appartenenti alla facoltà fisico-matematica della R. Università di Roma, ed i professori Bessi, Del Torre, Romigialli e Sarra-Carpi dell'Istituto tecnico di Roma.

Per la parte legale furono chiamati a comporre la detta Commissione il comm. Emidio Pacifici-Mazzoni, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, il deputato Nocito professore di diritto penale nella Regia Università di Roma, il comm. Samarelli consigliere alla Corte d'Appello di Roma.

— *Le fortificazioni di Roma.* — I lavori dei forti di Roma procedono dappertutto con grande alacrità. Vi sono occupati 12,000 operai, e tutti gli appaltatori consegneranno i fortini, a ciascuno di essi affidati, nel termine stabilito nel contratto d'appalto.

I fortini, com'è noto, saranno chiusi, ed armati solo nel caso di bisogno. Forse si farà una eccezione per quello di Montemario.

— *Guarigione del Padre Beckx.* — Il Padre Beckx ristabilito in salute partiva da Roma la mattina del 9 corrente per restituirsi alla sua residenza a Fiesole.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Bukarest, 11. — I Russi giunsero a Bragadir, Stoeni e Dobreni presso Bukarest.

Londra, 12. — Il *Morning Post* ha da Berlino: La Germania dichiarò che interverrebbe se la Russia impedisse all'Austria di proteggere i proprii interessi.

Il *Times* ha da Pietroburgo: I giornali dicono che la situazione è molto buia. I circoli ufficiali credono che se il Congresso si riunisca, la Germania userà la sua influenza a favore della pace.

Il *Times* ha da Berlino: Dicesi che l'imperatore Guglielmo scrisse alla regina Vittoria che la Germania continua i suoi sforzi in favore della pace.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Un dispaccio ufficiale da Berlino dichiara che Bismarck, in seguito alle notizie di Pietroburgo, crede possibile una Conferenza preliminare degli ambasciatori residenti a Pietroburgo.

Il *Daily News* ha da Berlino che la Russia e l'Inghilterra si fanno viva concorrenza nel noleggiare i vapori dei porti tedeschi. Due vapori, noleggiati dalla Russia, partirono da Amburgo con ordini sigillati.

Berlino, 12. — Friedberg rimpiazza Bismark nel dipartimento della giustizia per l'Alsazia e Lorena; Herzog lo rimpiazza negli altri dipartimenti dell'amministrazione dell'Alsazia-Lorena.

Vienna, 12. — La Deputazione parlamentare austriaca, incaricata dell'accomodamento del debito di 80 milioni colla Banca Nazionale, decise di trattare colla Deputazione ungherese, mantenendo però il punto di vista che l'Ungheria è obbligata a partecipare a questo debito.

Del mattino.

Londra, 12. — Il *Times* dice che il linguaggio moderato di Gorciakoff dà luogo a sperare, ed è un grande passo, che la Russia abbia accettato con buone disposizioni le rimostranze di Salisbury. Il *Times* spera che la risposta di Salisbury sarà pur conciliante.

Berlino, 12. — Il Reichstag approvò il bilancio ed aggiornossi al 30 corrente.

Londra, 12. — Oggi si tenne un Consiglio straordinario di ministri.

Pietroburgo, 12. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la Russia non ricusa alcuna discussione conducente ad un accordo: se le potenze trovano altri mezzi, allo infuori del trattato, per giungere alla conciliazione, la Russia non domanda di meglio che discuterli e modificare il trattato preliminare, purchè tengasi conto dei suoi sacrificii.

Vienna, 12. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli: Musurus, ambasciatore a Londra, felicitò e ringraziò Salisbury a nome della Porta, per la sua circolare.

Salisbury rispose, esprimendo la speranza che la Porta faciliterà il cómpito della politica inglese.

Montevideo, 9. — È arrivato il vapore *France*, della Società Generale Francese, proveniente da Napoli, Genova e Marsiglia.

Vienna, 12. — Bratiano ritorna domani a Bukarest, senza risultato.

Pietroburgo, 12. — L'*Agenzia Russa* dice che la pretesa circolare di Gorciakoff alle obbiezioni dell'Austria è apocrifa. Trattative amichevoli continuano direttamente, grazie ai buoni uffici della Germania: sperasi in un risultato soddisfacente.

Costantinopoli, 12. — Molti malati vennero imbarcati a Santo Stefano, e ritornano in Russia.

In conformità al trattato tutti i Bulgari e gli altri condannati dai Consigli di guerra vennero graziati.

Le truppe a Candia verranno rinforzate.

Berlino, 12. — La *Gazzetta del Nord* dice che l'appello alla mediazione della Germania avrebbe un risultato soltanto se la Russia e l'Inghilterra fossero disposte a farsi delle concessioni.

I giornali constatano le divergenze esistenti fra la Turchia e la Grecia.

La Turchia domanda il richiamo del console greco a Salonicco, che si considera l'autore dei disordini nella Macedonia, e minaccia di ritirargli l'*exequatur*. La Grecia ricusa di richiamarlo, minacciando rappresaglie, nel caso che l'*exequatur* del console venisse ritirato.

TELEGRAMMI PARTICOLARI della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

NAPOLI, 12, ore 2,45. — Mi si telegrafa da Roma che stamane il Ministero decideva sulla questione di Napoli nel seguente modo. Accetterà le dimissioni del prefetto, senatore Gravina, e del sindaco, onor. duca di San Donato, ma non iscioglierà (?) il Consiglio comunale, solo rinvierà la nomina del nuovo sindaco dopo il risultato delle elezioni comunali suppletorie che avranno luogo nel mese di giugno.

ROMA, 12, ore 3,35. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione del progetto di legge sulla riforma della tariffa doganale.

L'on. Luzzatti, relatore, passa in esame le osservazioni e le proposte fattegli riguardo ai vari articoli della tariffa e dice quale sia l'avviso della Commissione.

Egli non crede di dover innovare nulla riguardo al dazio sugli zuccheri, e si riserva nella discussione speciale di vedere quali materie prime tintorie si possano esonerare dai dazi d'importazione.

Si dichiara contrario a sopprimere o a diminuire i dazi sull'importazione delle pelli conciate e delle sete tinte e quelli sull'esportazione delle sete torte e degli olii.

Consente però all'abolizione del dazio sull'esportazione dei filati e dei cascami di seta.

Si rimette al Ministero circa alla questione del dazio sull'esportazione del bestiame, e dice essere sua opinione che la questione dei dazii sull'esportazione degli stracci, del zolfo e degli olii non sia bene chiarita fin qui e convenga perciò studiarla ancora. Non dissente dalla diminuzione del dazio sull'esportazione dei formaggi.

L'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, si associa alle conclusioni annunziate dall'on. relatore Luzzatti, riservandosi di trattare delle varie proposte quando si discutano le singole categorie della tariffa.

Accenna intanto quali siano gli intendimenti del Ministero in questa questione.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Egli dichiara poi di accettare l'ordine del giorno, col quale la Commissione invita il Governo, ponderando gli opportuni compensi, di presentare una legge che impedisca ai Comuni di volgere il dazio consumo a fini di protezionismo, e proibisca loro di tassare le materie prime, ausiliari dell'industria.

La Camera approva questo ordine del giorno.

Nervo presenta altri due ordini del giorno: uno per invitare il Governo a presentare in questa sessione una legge per meglio assettare la tassa sulla fabbricazione dell'alcool e della birra, che, dopo le osservazioni di Seismit-Doda e Luzzatti, rinviasi alle categorie; l'altro per invitare il Ministero ad esaminare come si possa autorizzare il pagamento dei dazii doganali con effetti cambiarii, garantiti a scadenza da 2 a 4 mesi, che Seismit-Doda accetta con riserve, e la Camera approva.

Discutonsi quindi le disposizioni preliminari alla tariffa; e si approvano, dopo le osservazioni e proposte di Nocito, Nervo, Muratori, Pierantoni, Lualdi ed Incagnoli, a cui rispondono Seismit-Doda, Depretis e Luzzatti, le disposizioni concernenti i dazii da riscuotersi senza avere riguardo allo stato delle merci ed avarie; i dazii da applicarsi nei casi di variazione ai dazii portati dalla tariffa; i risarcimenti a cui il contribuente ed il Governo abbiano reciprocamente diritto per le differenze provenienti da errore di calcolo nella riscossione; la istituzione, presso il Ministero delle finanze, di un Collegio di periti; i modi di risolvere le controversie circa la qualifica delle merci; le norme da seguirsi nello sdoganamento dei tabacchi portati da viaggiatori; il divieto di uscita delle merci considerate come contrabbando di guerra e i diritti di magazzinaggio di oggetti esenti da dazio. Alcune altre disposizioni sono rinviate a nuovo esame della Commissione.

Si annunzia una interpellanza di Indelli circa la esecuzione dell'articolo 18 della legge sulle guarentigie pontificie.

ROMA, 12, ore 4,50. — La *Libertà* annunzia essere imminente la risoluzione del Ministero circa la questione del Municipio di Napoli. Il Consiglio comunale verrebbe sciolto,

— È smentita la notizia che si stia, dal Ministro dell'interno, preparando un numeroso movimento nelle prefetture.

Secondo la *Capitale*, il senatore Malusardi resterebbe temporaneamente prefetto di Palermo.

La sotto-Commissione del bilancio della guerra sta esaminando le spese oltre i 18 milioni fatte dall'onorevole Mezzacapo nel 1877.

Pare che questa sotto-Commissione propenda a giudicare poco costituzionali quelle spese.

Del mattino.

PARIGI, 13, ore 9,25. — Malgrado le informazioni contrarie delle Agenzie, è certo che il ministro rumeno Bratiano ha soltanto avuto nel pomeriggio di mercoledì, 10, un colloquio col principe Bismarck.

Il Cancelliere disse a Bratiano che nulla poteva aggiungere o cambiare a quanto già gli aveva detto a suo nome von Bülow, segretario di Stato del Ministero degli esteri.

Da quanto ufficiosamente si conosce von Bülow aveva detto a Bratiano che la Germania non è disposta ad accapigliarsi colla Russia per la questione della Bessarabia, quantunque il Gabinetto tedesco creda che sia una questione europea.

Il fatto sta che Bratiano avrebbe forse fatto meglio a restare a Bukarest dove un grosso partito ha disapprovato questo viaggio, e non sarebbe impossibile che il suo ritorno dia occasione alla formazione di un Ministero anti-russo presieduto da Jon Ghika.

I fogli ufficiosi rumeni smentiscono che la Rumenia abbia mai pensato ad acquistare la sua indipendenza colla cessione della Bessarabia.

ROMA, 13, ore 10,15. — La Commissione governativa essendosi pronunziata per la ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio come era antecedentemente, venne eletto a relatore di questa sua deliberazione l'on. senatore Gerolamo Boccardo.

Resta ora a risolvere l'altro quesito, se convenga cioè mantenere od abolire il Ministero del tesoro.

ROMA, 13 aprile, ore 10,40 ant. — Ieri, 12 corrente, la Sotto-Commissione pel bilancio del Ministero delle finanze e per quello del tesoro decise, sulla proposta dell'on. Laporta, che i decreti del 26 dicembre relativi alla soppressione del Ministero di agricoltura e commercio e alla creazione del Ministero del tesoro non possano ritenersi incostituzionali.

Questa decisione fu presa con cinque voti contro due: si ebbe un'astensione.

La proposta dell'on. Laporta fu votata dagli onorevoli Depretis, Lovito, Morana, Incagnoli e dal proponente. Votarono contro gli onorevoli Maurogonato e Corbetta.

L'on. Maiorana-Calatabiano si astenne; l'on. Nervo era assente.

Ora la questione sarà portata davanti alla Commissione generale del bilancio. Però si prevede che questa confermerà il voto della Sotto-Commissione, perchè nella Commissione generale sono in numero prevalente gli amici della passata amministrazione.

MILANO, 13, ore 10,45. — Ieri, venerdì, circa mille tessitori fecero una dimostrazione dignitosa al Prefetto e al Sindaco per protestare contro la nuova tariffa doganale, ritenuta dannosa alla fabbricazione dei tessuti di seta mista col cotone.

Ordine perfetto.

NAPOLI, 13, ore 11,56. — Un dispaccio da Bucarest reca che gli avamposti russi sono giunti in prossimità della capitale rumena.

Il Governo rumeno ha protestato contro l'occupazione russa e minaccia di abbandonare la capitale se i Russi vi entrano.

Aspettasi una risposta da Pietroburgo.

L'agitazione è al colmo.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO EMILIO gerente.

Anno XII. TORINO, Sabato 13 Aprile 1878 Num. 103.

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

COMUNICATI

R. Deputazione sopra gli Studi di Storia Patria

per le Antiche Provincie e per la Lombardia

Il dì 10 aprile la R. Deputazione tenne la sua adunanza annuale presieduta dal vice presidente comm. Ricotti a cui convennero molti de' suoi soci di Torino, Milano e Genova. Votatosi anzi tutto un indirizzo di condoglianza alla vedova dell'illustre conte Federigo Sclopis, di venerata memoria, Presidente di questo Istituto, che viene firmato dai soci presenti all'adunanza, il comm. senatore Ricotti legge una commemorazione ad onore del medesimo. In essa, dopo aver dati pregevoli ragguagli sulla vita pubblica e privata dello illustre estinto, discorre brevemente dei principali suoi lavori e delle insigni benemerenze ch'ebbe come magistrato, come statista e come uomo politico.

Udite queste commoventi parole del signor senatore Ricotti, la Deputazione a pieni voti ne delibera la stampa nei volumi della sua Miscellanea, determinando che oltre alla lodata commemorazione, sia pure pubblicata una accurata notizia bibliografica sui lavori del conte Sclopis, compilata da altro dei soci segretari, barone A. Manno.

Lo stesso signor comm. Ricotti partecipa quindi all'adunanza la morte avvenuta del canonico cav. Giovanni Finazzi da Bergamo, e del senatore, canonico Giovanni Spano da Cagliari, soci della Deputazione, e rende i meritati elogi alla loro vita operosa, e sollecita delle scientifiche investigazioni.

Da siffatta comunicazione il signor senatore Ricotti prende argomento per proporre che per l'avvenire si potrebbe in massima delegare alcuno dei soci a tessere un elogio dei membri estinti, da pubblicarsi nei volumi della Miscellanea. Questa proposta viene accettata, ed intanto si prega il socio barone Manno a voler scrivere la biografia dell'illustre comm. Spano.

Propostasi indi l'elezione del successore al conte Sclopis, viene chiamato a surrogarlo il sig. comm. E. Ricotti, eleggendosi in pari tempo a Vice-Presidente per Torino il sig. conte senatore Carlo Boncompagni, e per Genova il sig. cav. Cornelio De Simoni, amendue soci della stessa Deputazione, le quali proposte, secondo il decreto di fondazione della R. Deputazione, verranno sottoposte alla sovrana approvazione.

Il Socio Segretario GAUDENZIO CLARETTA.

Concorso Agrario ed Esposizione regionali 1877 di Pavia.

Distribuzione delle medaglie.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione tenutasi lo scorso settembre nella nostra Città, per un complesso di circostanze indipendenti dal proprio volere, non ha potuto far in modo che la distribuzione delle Medaglie e Diplomi seguisse immediatamente il fausto avvenimento.

Dalla necessità di tale dilazione sorse desiderio di rendere maggiormente decorosa la solenne cerimonia attendendo la circostanza dell'inaugurazione del monumento al sommo Volta, donato al nostro Ateneo dalla generosità di un egregio concittadino; circostanza che, rivestita da un duplice significato importante e nobilissimo, avrebbe molto opportunamente collegata una festività scientifica e cittadina onorando in modo egualmente degno i valorosi campioni che nei vasti campi della vita educativa come in quella economica seppero rendersi benemeriti dell'incessante progresso nazionale.

Le pratiche iniziate a tal uopo sortirono il vagheggiato effetto.

E siccome l'Esposizione era associata al Concorso Agrario d'istituzione governativa, a renderne completa la solennità e radunare tutti i Premiati tanto dell'una che dell'altra Mostra, dietro intervenuti accordi, la Commissione ordinatrice del Concorso Agrario, sentito il Ministero, interpose ufficio presso gli illustrissimi signori Prefetti delle Provincie della Regione, ai quali erano già state trasmesse le premiazioni del Concorso per la relativa distribuzione a sensi del Regolamento affinchè volessero sospendere la distribuzione stessa, accordando che ne fosse fatta una sola in Pavia nella sopradetta circostanza.

Avendo gli illustrissimi signori Prefetti per la massima parte gentilmente aderito a tale desiderio, il Comitato Esecutivo dell'Esposizione e la Commissione Ordinatrice del Concorso hanno l'onore di invitare i signori Premiati delle dette Mostre associate a trovarsi in *Pavia nel giorno 27 corrente aprile* onde ricevere in forma solenne il meritato premio, osservandosi per conveniente norma che:

1. La distribuzione avrà luogo nell'Aula Magna della R. Università al tocco del detto giorno 27 aprile corrente.

2. Coloro i quali non intendessero presentarsi individualmente a ritirare il premio, potranno incaricarne persona di loro fiducia munendola di apposito mandato controfirmato dal Sindaco del Comune di residenza del Premiato.

3. Coloro i quali poi intendessero ritirare il premio a mezzo del proprio Sindaco o Prefetto, si compiaceranno notificarlo onde la Presidenza possa per tal mezzo far loro ricapitare la Medaglia ed il Diploma.

Le predette Commissioni nutrono viva lusinga che i signori Premiati, come già concorsero spontanei a rendere brillante e proficua di ottimi risultati la solenne gara, vorranno accorrere a ricevere fra l'unanime plauso la ben meritata distinzione, premio al loro valore, incoraggiamento a raggiungere meta più elevata ed esempio a chi si accinge sul tracciato cammino.

Il Presidente: B. ARNABOLDI GAZZANIGA.

Esame teorico-pratico per gli aspiranti Avvocati.

Il Consigliere Presidente della Commissione per l'esame teorico-pratico degli Aspiranti alla professione di Avvocato, in conformità degli articoli 8 della legge 8 giugno 1874, n. 1938 - 20 e 21 del relativo regolamento approvato con R. Decreto 26 luglio successivo n. 2012, serie 2ª, ha, con suo provvedimento del 4 andante aprile e per la *prima sessione* del corrente anno, fissato per l'esame *in iscritto* a sostenersi dagli Aspiranti alla professione di Avvocato nel Distretto giurisdizionale della Corte d'appello di Torino il giorno *ventinove* aprile alle ore otto antimeridiane in una delle sale della Corte d'appello, e per l'esame *orale* il giorno *trenta* successivo.

Coloro i quali si trovino nelle condizioni prescritte dalla legge e dal regolamento dovranno presentare la loro domanda corredata dei titoli opportuni al Presidente del Consiglio dell'Ordine in Torino, piazza Solferino, n. 6, e sono invitati a farlo colla maggiore sollecitudine affinchè i titoli possano essere esaminati e possa intervenire la deliberazione del Consiglio dell'Ordine in tempo utile.

Torino, il 5 aprile 1878.

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine.

MONUMENTO al conte Gustavo Ponza di San Martino.

Trigesimoquinto elenco delle somme versate nella Cassa delle Opere pie di San Paolo in Torino.

Ministero delle finanze, L. 50. — Astengo comm. Giacomo, senatore del Regno, id. 10. — Cadorna nobile Carlo, id. 10. — Corsi comm. Tommaso, id. 10. — De Falco commendatore Giovanni, id. 10. — Duchoqué comm. Augusto, id. 10. — Finali commendatore Gaspare, id. 10. — Giovanola comm. Antonio, id. 20. — Lampertico comm. Fedele, id. 10. — Magliani comm. Agostino, id. 10. — Martinelli comm. Massimiliano, id. 10. — Sauli marchese Francesco, id. 20. — Spinola marchese Tommaso, id. 10. — Tabarrini commendatore Marco, id. 10. — Tecchio commendatore Sebastiano, presidente del Senato del Regno, id. 20. — Torre conte Carlo, senatore del Regno, id. 10. — Visone conte Giovanni, id. 10. — Totale L. 240. — Elenchi precedenti, L. 10,708 65. — Totale versato, L. 10,948 65. — Interessi capitalizzati, L. 157 80. Totale in cassa, L. 11,106 45.

Torino, 11 aprile 1878.

Il Tesoriere generale delle Opere pie di S. Paolo, Cassiere del Comitato BERTOLINI.

RISCALDAMENTO E VENTILAZIONE.

Torino, 11 aprile 1878.

Onor. signor Direttore,

L'interessamento che moltissimi suoi lettori prendono alle discussioni che hanno rapporto al riscaldamento ed alla ventilazione, la cortese ospitalità che l'on. S. V. accordò ad una mia precedente, mi fanno ardito a chiederle ancora un posticino nel suo accreditato periodico.

Le osservazioni che nella suindicata mia ho mosso alla stufa De Benedictis, abbenchè io sia industriale, non furono certamente dettate da sentimento di gelosia, poichè sarebbe vera puerilità per la Ditta cui mi pregio di appartenere, il temere la concorrenza di un apparecchio destinato ad un uso così limitato; ma bensì furono promosse dall'asserzione affatto inesatta che solo oggi siasi, come suol dirsi, saltato il fosso.

In quella lettera citai di volo il camino ventilatore del capitano inglese, ora aggiungo che il Morin scrive di aver fatto esperienze sopra due tipi del medesimo, disposti all'angolo di una camera, cioè affatto distaccati dalle pareti; citai altresì il camino ventilatore del cav. Cochard, destinato a collocarsi nel sito più comodo di una camera e sempre però affatto isolato dai muri, pel quale quindi non occorrono quelle ampie gole di camino, cui accenna il signor colonnello De Benedictis.

Molti, dietro la precedente mia, espressamente si recarono allo stabilimento della ditta Monti, e tutti ne sortirono convinti che il camino Cochard è quale io l'aveva descritto; e qui per incidente noto con soddisfazione che moltissimi Allievi Ingegneri del Valentino, sotto la direzione dell'egregio loro professore cav. Ferrari, recatisi recentemente allo stabilimento Monti per esaminarne i suoi grandi apparecchi di riscaldamento e di ventilazione, ebbero occasione di constatare *de visu* che il camino Cochard fino dal 1871 aveva risoluto il problema nel miglior modo desiderabile.

Posto in sodo quest'ordine di fatti, io riconobbi fin d'allora il merito del signor colonnello De Benedictis, che, applicandosi alle stufe, avea ingrandito le sezioni di presa e di emissione dell'aria, assolutamente esigue nelle stufe in uso, e sotto quest'aspetto ripeto: per chi al giorno d'oggi ama ancor le stufe, il tipo De Benedictis è preferibile a molti altri.

Avvertii però che per conservarsi buone doveano essere razionalmente applicate, cioè con presa d'aria esterna, e questo dissi, non solo perchè conosco per prova che molti industriali si accontentano di collocare comunque una stufa, purchè l'affare si faccia, ma eziandio perchè mi risulta che più d'una delle stufe di sistema De Benedictis, dalle quali vidimo magnificati i risultati nel brano del giornale l'*Ingegneria Civile*, riprodotto nel N° 78 della *Gazzetta Piemontese*, vennero qui in Torino, cioè sotto gli occhi dell'inventore, applicate senza prendere l'aria dall'esterno, facendo invece circolare e riscaldando l'aria medesima del locale in cui sono collocate. In queste applicazioni l'igiene è sparita, e l'inconveniente che si lamenta nei camini comuni di aspirare l'aria dalle porte e finestre, creando correnti incomode, deve essere più che duplicato per la grande ventilazione che si vuole attribuire a tali stufe. Anche su questo punto però, sia perchè l'aria estratta è obbligata a fare quei due capitomboli che fa il fumo, sia per la ristretta sezione assegnata al tubo di quest'ultimo, sia perchè nelle case di abitazione le canne dei camini hanno sezioni piuttosto piccole, devesi ritenere che, malgrado l'ampia bocca del focolaio, la rinnovazione d'aria da essa prodotta è necessariamente assai limitata ed appena se sufficiente per una o due camerette. Accennai a qualcuna delle molte ragioni che consigliano di proscrivere assolutamente dagli Ospedali anche le migliori stufe, mosso in ciò dal pensiero che la ventilazione degli Ospedali è del più grande interesse presentemente per la nostra città: alle esposte però altre molte ne potrei aggiungere e per brevità oggi mi limito ad accennare alla deplorevole conseguenza cui sempre si arriva allorchè si fa l'aspirazione dell'aria viziata in un punto unico (la bocca della stufa), ed è, che le esalazioni mefitiche e l'aria inquinata dei malati più lontani deve attraversare gli altri letti e giungere così pessima ad essere respirata da altri infermi e da quei convalescenti che forse si stanno presso al fuoco a godere più da vicino la fiamma.

Presentandole, onorevole sig. Direttore, i più vivi ringraziamenti, mi protesto

Dev.mo servo
G. B. PORTA, ingegnere.

Direzione Postale della Provincia di Torino.

Corrispondenze giacenti in ufficio per mancanza di francatura.

Pietro Banna a Vienna, cartolina.
J. B. Richardson a Liverpool, id.
Lymbania vedova Rogès a Annecy, id.
Lucido Romanello a Montevideo.
Luisa Cappiani a Boston, cartolina.
Manzone Pacifico a Montevideo.
Eugenio Cabella a Lima.
Eugenio Catte a Parigi, cartolina.
Hilarion Meynard e C. a Valréas, id.
Mme Monnet Subrien a Vevey, id.
Chev. Cunier a Lugano, id.
Jean Tornafol a Annecy, id.
Meylan et Martens a Ginevra, id.
F. I. Bernard a Charleville, id.
Venturi Giovanni a Locarno, id.
Federico Zandomenghi a Parigi, id.
Galileo Bottini a Chiasso, id.
Riva Giovanni a Montevideo.
Marchª Del Carretto a Nizza, cartolina.
Andrea Pagliettini a Montevideo.
Giuseppina Ceratti a Nizza mare, cartolina.
Bª Giulia Caustein a Vildon, id.
Cucin Rostaing a St-Michel, id.
Dalmasso Ferdinando a Modane, id.
Maddalena Vassallo a Mentone, id.
Tabasso Virginio a Santiago del Chilì.
Marchª Del Carretto a Nizza, cartolina.
Maria Panso a Trieste, id.
Palmarini a Lione, id.
E. Montoya a Usez, id.
Luigi Castelnuovo a Ginevra, id.

Comizio agrario del Circondario di Torino. — I signori soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria fissata per il giorno di lunedì, 15 corrente mese, all'una pomeridiana, nel solito locale della sede del Comizio.

Ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza;
2. Relazione dei Revisori del conto del 1877, e deliberazioni relative;
3. Rinnovazione dei Membri della Direzione uscenti di carica (*);
4. Estrazione dei premi;
5. Comunicazioni diverse.

D'ordine del Presidente
Il Vice Segretario G. PEZZI.

(*) *Membri cessanti pei quali ha luogo la surrogazione in via ordinaria.*

1. Cavallero comm. prof. Agostino, V. Presidente — 2. Serafino cav. avv. Edoardo, Segretario — 3. Voli cav. avv. Melchiorre, Consigliere — 4. Di Rossenda cav. Giuseppe, id.

Membri che rimangono in ufficio.

1. Arcozzi-Masino cav. avv. Luigi, Presidente — 2. Pezzi avv. Giuseppe, V. Segretario — 3. Nasi cav. Giovanni, Economo — 4. Vasco cav. Amedeo, Consigliere — 5. Roda cav. prof. Marcellino, id. — 6. Bottero prof. Onorato, id. — 7. Francesetti conte Cesare, id. — 8. Bertola Gustavo, id.

Il Monitore delle Industrie Tessili ed affini. — Con questo titolo, sotto la direzione del sig. Francesco Cane, coi tipi della tipografia Industriale, via Massena, 15, il giorno 16 corr. vedrà la luce un nuovo periodico, il quale è destinato unicamente alla trattazione di cose che a tali industrie si riferiscono.

Ecco il sommario del 1° numero:

Avviso — Ai nostri confratelli — Ai nostri lettori — Nuova macchina allargatrice per tessuti — Le fibre tessili — Un'economia nella manutenzione delle macchine — Lezioni sulla tintura delle lane del professore Jarmin — Il Crésyloleum usato nella discrostazione delle caldaie a vapore — « Epaillage » chimico delle lane, sete, ecc. — Rivista industriale e commerciale del 1877 — Nuova fabbricazione di stoffe secondo il metodo Rydill — Associazione della tessitura serica — Trattato di commercio colla Francia — *Sete e seterie*: Situazione generale — Lanificio Rossi — Progetti di riforme e miglioramenti nel servizio postale e telegrafico — Esportazione della industria cotoniera inglese — La juta — Necrologia — Statistica dei fallimenti in Roma — Nomenclatura dei nuovi brevetti d'invenzione — Informazioni commerciali — Rivista dei mercati — Corso dei principali valori mobiliari e industriali — Annunzi.

Società promotrice dell'Industria Nazionale.

Ordine del giorno approvato dalla Direzione nella seduta dalli 4 aprile 1878, proposto dal cav. Piana:

« La Società Promotrice dell'Industria Nazionale riconoscendo un interesse industriale di 1° ordine nella derivazione di condotta di acqua per forza motrice, di cui nell'art. 2° della legge 18 dicembre 1864, appoggia la considerazione svolta dall'egregio ingegnere Enrico Benazzo nella sua lettera 2 marzo ultimo scorso al Direttore della *Gazzetta del Popolo*.

« E fa voti per il sollecito adempimento del mandato assunto in proposito dalla Città di Torino. »

Circolo Filologico di Torino, via Arcivescovado, n. 1. — Domani (domenica 14 corrente) alle ore 2 1/2 pom. il chiarissimo dottore in belle lettere Corrado Corradino farà la sua tredicesima conferenza sulla letteratura ai nostri giorni, seguitando a trattare il seguente tema:

Giuseppe Giacosa.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Il segretario: FELICE GIACOMASSO.

2ª Conferenza grafologica. — Domani, domenica, alle ore 8 pom., il sig. prof. Colombetti, dietro richiesta dei numerosi intervenuti alla 1ª conferenza del 31 marzo pp. darà una 2ª seduta sulla *Grafologia*.

Essa avrà luogo nella gran sala dello studio didattico del Colombetti stesso, aperto in Torino, presso la piazza Solferino, vie Private, n. 1, colla solita *quota di entrata* indicata prima d'ora, cioè lire una pei signori, cent. 50 per le signore e gratuita per compenso a chi possiede od acquista l'operetta del Conferenziata stesso, sui *Misteri della scrittura*, illustrati da un *Album*, vendibile al prezzo di L. 3 per esemplare.

Musica al pubblico. — Domenica 14 corrente mese dai corpi di musica del presidio saranno dati concerti nei luoghi ed alle ore sotto indicati:

Giardino del Valentino, nell'incrociamento delle tre vie presso il *Châlet-Caffè*, dalle ore 4 1/2 alle 5 1/2 pom.

Piazza d'armi [illegible], di fronte allo Skating-Rink dalle [illegible] alle 6 1/2 pom.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto di una pezza di terreno, coltivata a vigna, posta sul territorio di Villanuova d'Asti, sul prezzo (aumentato) di lire 5870.

Per il 8 maggio, ore 9 antim., udienza del Trib. civ. di Torino.

Id. di terreni fabbricabili, in Torino, posti nel Borgo Vanchiglia, lungo le vie Santa Giulia e Sant'Ottavio, suddivisi in 3 lotti:

1° m. q. 989,85 per L. 11,787 96
2° m. q. 846 — per » 7617 60
3° m. q. 786 — per » 5114 20

Per il 20 aprile, ore 2 pom., nello studio del notaio Boglieni, via Barbaroux, 33.

Id. di casa in Torino, dietro lo scalo della ferrovia Rivoli sul prolungamento della via Doragrossa, sul prezzo di L. 30,000.

Per il 9 maggio, ore 9 ant., nello studio del notaio Operti, via Stocardi, 5.

Fallimento di Fusella Francesco, negoziante in pianoforti in Torino. Adunanza dei creditori, il 17 aprile, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di Mensios Jean-Baptiste, tipografo e libraio ad Aosta. Adunanza dei creditori, il 10 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. e corr. di Aosta.

Id. di Viale Onorato, negoziante sarto, in Torino. Adunanza dei creditori, il 27 aprile, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di Gusset Luigi e Pizzarelli Giovanni, proprietari dello stabilimento *L'Eco Mondiale*, in Torino. Adunanza dei creditori, il 15 aprile, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di Tassi Anna, esercente il *Caffè Madrid*, in Torino. Adunanza dei creditori, il 27 aprile, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. della ditta Gaetano e Luigia Rosso, negozianti in pasticceria in Torino. Adunanza dei creditori il 15 aprile, ore 2 pom., al Tribunale di comm. di Torino.

Id. della ditta Nicola Remigio, negoz. in Carmagnola. Adunanza dei creditori il 27 aprile, ore 2 pom., al Tribunale di comm. di Torino.

Id. della ditta Monnet e Pasquet, corrente in Miradolo, comune di San Secondo di Pinerolo. Adunanza dei creditori il 6 maggio, ore 9 ant., al Tribunale civ. e corr. di Pinerolo.

Id. della ditta Balla e Fortina, negozianti in fondi pubblici in Torino. Adunanza dei creditori il 15 aprile, ore 2 pom., al Tribunale di comm. di Torino.

Provincia di Cuneo

Incanto di stabili in territorio di Chiusa-Pesio, in un sol lotto, pel 29 maggio, ore 2 pom., al Trib. di Cuneo.

Id. di stabili in territorio di Montaldo-Roero, composti di una casa, campi, vigne, prati e boschi. Pel 15 maggio udienza del Trib. civ. e corr. d'Alba.

Id. di stabili in territorio di Gorzegno, composti di 2 case, vigne, prati, ripaggi e boschi di pino e castagno, sul prezzo (ribassato) di L. 1400. Pel 24 aprile udienza del Tribunale d'Alba.

Fallimento della ditta Abrate zio e nipote di Bra. Adunanza dei creditori il 24 aprile, ore 2 pom., al Trib. d'Alba.

Id. della ditta P. V. e I. Basteris, già corrente in Garessio-Ponte. Adunanza dei creditori il 29 aprile, ore 9 ant., al Tribunale di Mondovì.

Id. di Galliano Chiaffredo, albergatore in Cuneo. Adunanza dei creditori il 6 maggio, ore 9 ant., al Trib. di Cuneo.

Provincia di Novara

Incanto di boschi comunali di Bognancodentro, circondario d'Ossola, suddivisi in 4 lotti:

1ª Regioni: Vassenelo, Baino, Loccia-Morella e Casetiole, bosco faggio con 704 larici e 1754 peccie. Sul prezzo di L. 14,058; 2ª Regioni: Arzo, Piodelli, Forno di Rerosso e Fraggie, composto di 2616 larici, 2598 peccie e 361 abeti, L. 16,743; 3ª Regioni: Valancaro e Langera, bosco faggio e 256 larici, L. 19,311; 4ª Regione sopra la Cappella dei Meriggioni, composto di 378 larici, L. 2066.

Avrà luogo il 23 aprile, nella sala comunale di Bognancodentro.

Id. per l'affittamento del Molino comunale detto dei Caravini, in territorio di Crescentino, pel novennio dal 1° gennaio 1879 al 1887: vi è annesso brillatoio e tratto di terreno.

Avrà luogo sul prezzo d'annuo affitto di L. 5000, il 3 maggio, nella civica sala del Municipio di Crescentino.

Id. (dietro aumento del sesto) di una casa in Gozzano, sul prezzo (aumentato) di lire 10,830. Pel 10 maggio, udienza del Trib. civ. di Novara.

Fallimento della ditta Mongini Ezechiele e C°, corrente in Vercelli. Adunanza dei creditori, l'8 maggio, ore 2 pom., al Trib. civ. e corr. di Vercelli.

Id. di Castelli Michele, negoziante tessuti in Vercelli. Adunanza dei creditori, il 25 aprile, ore 2 1/2 pom., al Trib. civ. e corr. di Vercelli.

Provincia d'Alessandria

Incanto di una casa e di una vigna nel comune e territorio di Lu Monferrato, in 2 lotti: il 1° per lire 600, il 2° L. [illegible]. Pel 29 maggio; udienza del Trib. civ. di Alessandria.

Id. di beni stabili, in 4 lotti, posti sul territorio di Ponti, suddivisi come segue: 1° Bosco ceduo e roverino, regione Olivota, sul prezzo di lire 275 80. 2° Id. id., regione Mordavoro, lire 182 48; 3° Id. id. reg. Ricasmo, lire 127 81; 4° Coltivo, reg. Santa Caterina, lire 112 63. Avrà luogo il 28 aprile nell'ufficio comunale di Ponti.

Id. di una terra vignata e campiva, in territ. di Strevi, regione Prinetta ed Assano, sul prezzo di lire 1518 50. Per il 9 maggio, udienza del Trib. civ. di Acqui.

Id. (in seguito ad aumento del sesto) di stabili in territorio di Alessandria, suddivisi in 2 lotti, come segue: 1° Vigna, sedime di casa, fabbricato civ. e colon., al N. 84, frazione T d'Alessandria, corte ed aia, aratorio e bosco d'acacie, cantone S. Giuliano Vecchio, regione Sipolla, sul prezzo di L. 9450. 2° Vigna, stesso cantone e regione, L. 2580. Per l'8 maggio, udienza del Trib. civ. di Alessandria.

Id. (dietro aumento del sesto) di stabili in territorio di Asti, suddivisi in 4 lotti: 1° Vigna, reg. Tebes, casa, aia, bosco, vigna e campo, regione Casabianca, sul prezzo di L. 3573; 2° Vigna, regione Casabianca, lire 269; 3° Vigna, detta regione, lire 1400; 4° Bosco ceduo forte, regione Val Colombaro, L. 166. Per il 29 aprile, udienza del Trib. civile d'Asti.

Fallimento di Vespasiani Pietro fu Angelo Francesco, negoziante chincagliere in Alessandria. Adunanza dei creditori il 18 aprile, ore 10 ant., al Tribunale civile di Alessandria.

Id. di Giovanni Arri, calzolaio in Asti. Adunanza dei creditori, il 30 maggio, ore 10 antimeridiane, al Trib. civ. di Asti.

Id. di Acquila Marietta, ostessa del *Bue Rosso* in Asti. Adunanza dei creditori il 16 maggio, ore 9 antimerid., al Tribunale di Asti.

Notizie Commerciali

BORSA

Rivista della settimana

Torino, 12 aprile (ore 6 sera) 1878.

Dopo la famosa nota di lord Salisbury, che fece il ribasso della settimana scorsa, la cosa più semplice a farsi, era di aspettare la risposta del principe Gorciakoff per poter quindi trarre gli auspicii, per servirci di una frase alla Foscolo, ciò che in pochi giorni si sarebbe potuto fare con un po' di pazienza. Ma la Borsa, da femmina impaziente, non volle aspettare, e vedendo che le notizie vere, positive, attendibili si facevano desiderare, si diede, coll'aiuto del compiacente telegrafo, ad inventarne. Quindi avemmo l'indietreggiamento della Russia davanti al fermo contegno dell'Inghilterra, l'accordo definitivo di questa potenza coll'Austria, la demissione di Gorciakoff, la nomina di Scuvaloff al suo posto, la mediazione della Germania, ed infine il ritorno al progetto del Congresso; le quali notizie tutte, tendendo a mostrare la probabilità di un accordo del gran litigio, rianimarono la speculazione e fecero rimontare i prezzi.

Quindi dai corsi a cui erano rimaste le Rendite giovedì scorso di 71 42 pel 3 0[0 francese; 108 90 pel 5 0[0 francese; 69 90 pel 5 0[0 Italiano, corsi che già indicavano un principio di ripresa, si venne, sempre aumentando, fino a martedì sera a 72 25 pel 3 0[0 francese; 109 70 pel 5 0[0 francese; 71 75 pel 5 0[0 Italiano.

Non è nostro compito l'indagare quanto vi fosse di vero o di falso in tutte le notizie che favorirono la ripresa; solo possiamo dire che dal punto di vista della Borsa, tali notizie sembra si siano dileguate come nebbia al sole, dinanzi alla risposta del principe Gorciakoff, la quale rimette le cose nello stato primitivo, in uno stato cioè in cui verun indizio di debolezza si scorge finora nè nell'una, nè nell'altra delle due alte parti contendenti. Gli apprezzamenti fatti su quella risposta non furono punto favorevoli ai corsi delle Rendite che la stessa sera del martedì incominciarono a indietreggiare.

Continuarono il mercoledì lo stesso movimento e finirono per chiudere ieri alla riunione della sera sul Boulevard, il 3 0[0 francese a 71 25; il 5 0[0 a 108 46; 5 0[0 Italiano a 70 40; cioè ai limiti i più bassi della settimana. Sembra però che un partito potente faccia degli sforzi per arrestare questo movimento di reazione, od almeno per ritardarlo, probabilmente per illudere il pubblico delle Borse e procurarsi così le occasioni di fare delle vendite nelle migliori condizioni possibili. Così per esempio mercoledì sera sul Boulevard pareva si manifestasse il principio di una seria ripresa che permise di fare delle buone vendite alle Borse estere del giovedì mattina.

Ma la Borsa stessa del giovedì a Parigi smentiva la ripresa della sera precedente con un nuovo e più importante ribasso.

Oggi, venerdì, fu la Borsa ufficiale di Parigi che si annunciava in sensibile rialzo, particolarmente a metà Borsa. La chiusura, meno sostenuta, ci venne telegrafata a 71 82 pel 3 0[0 francese; 109 05 pel 5 0[0; 70 75 pel 5 0[0 Italiano.

Si disse anche per l'Italiano che vi fosse un dopo Borsa a 70 90. Vedremo domani se non fu un tranello, un'esca per attirare i compratori.

Tutti i movimenti di ripresa sono fatti dietro notizie di Londra, dicono i telegrammi di Borsa. Di fatti il Consolidato inglese era ieri a 94 3[4 ed oggi a 94 15[16, ma oramai ben pochi sono quelli che vi prestano piena fede.

Da noi la Rendita fine mese, rimasta a 78 circa la sera di giovedì scorso, saliva poco a poco a 79, prezzo che raggiunse nella giornata di mercoledì 10 corrente e che fu il massimo della settimana; quindi ridiscese a 78 10 questa mattina, per riprendere poi questa sera a 78 50 e 78 55. I titoli pronti furono sempre ricercatissimi ed in tutta questa settimana si pagarono da cinque a dieci centesimi più del fine mese. Cosa veramente strana che i titoli al contante siano tanto ricercati presso noi nei momenti della maggiore incertezza!

Naturalmente la grave preoccupazione del momento in Borsa è di sapere come finirà la gran quistione anglo-russa. Le opinioni sono molto divise e non possono fare a meno di esserlo sopra un terreno tanto combattuto.

A parer nostro la speculazione di Parigi agisce come se si aspettasse bensì alla guerra, ma non ad una guerra immediata. Difatti finora non fu spedito nessun *ultimatum*, e la risposta della Russia potrebbe anche benissimo dar luogo ad una replica inglese, prima di venire all'*ultima ratio*.

In seguito al miglioramento della Rendita, anche i valori avevano ripreso un andamento soddisfacente, che non potè però mantenersi; oggi erano di nuovo in ribasso.

La Banca Nazionale da 1960 a cui era in principio della settimana, saliva a 1975, per scendere oggi di nuovo a 1950. Pare che non siamo soli a trovare che questo stabilimento non adempia al suo mandato col mantenere lo sconto al 5 0[0, mentre in Francia ed in Inghilterra è al 2 0[0. Troviamo questo sistema condannato da un periodico finanziario molto stimato, ma lascieremo che sviluppi intieramente le sue idee in un ultimo articolo per riprodurne le conclusioni.

Le Azioni del Mobiliare non subirono variazioni d'importanza, essendosi tenute tutta la settimana da 655 a 650.

Le Azioni della Banca di Torino si tengono appena sul corso di 700 nominali.

Le Azioni del Banco Sconto e Seta da 294, 295, discesero a 292, 291. Quelle della Banca Subalpina da 309, 308 a 307, 306.

Le Azioni Tabacco rimasero senza variazioni da 844 a 842 con poche transazioni.

Le Azioni delle ferrovie Meridionali da 343, 342 ribassarono a 340, 346, anch'esse con affari quasi nulli. Le Obbligazioni della stessa Società si mantengono sul corso di 242 circa.

Obbligazioni Cavour 494.

Cartelle San Paolo 460.

Azioni Banca Piccolo Commercio 54, 55.

Azioni Banca Romana 1160 circa nominali.

Venendoci chiesto il prezzo delle Azioni delle ferrovie Romane, dobbiamo dire non essere a nostra cognizione che siansi fatte alla Borsa di Torino delle negoziazioni in questo valore. A Parigi sono quotate a 65, che al cambio di 110 3[4 farebbe da noi in giornata 72 circa.

Queste Azioni, comprese nelle famose convenzioni ferroviarie pel riscatto per parte del Governo insieme alle ferrovie Meridionali ed a quelle dell'Alta Italia, hanno questo di particolare che sono già amministrate per conto dello Stato che ne percepisce gl'introiti. Ne viene di conseguenza che mentre gli azionisti delle Meridionali e dell'Alta Italia ricevono annualmente gl'interessi delle proprie Azioni, gli azionisti delle Romane non ricevono nulla e ciò fino dal 1° ottobre 1865. — È giusto però di osservare che di questo gli azionisti debbono incolparne non il Governo italiano, ma bensì la propria amministrazione, la quale non venne ad una convenzione col Governo che in novembre del 1873.

Basta già al nostro Governo il rimprovero di non aver mai, d'allora in poi, saputo o voluto cogliere il momento opportuno di presentare il progetto di riscatto alla Camera, abbastanza in tempo perchè potesse essere discusso ed approvato.

Giova sperare che nell'attuale sessione il nuovo Ministero saprà trovare il momento opportuno per regolare questa vecchia pendenza colla Società delle ferrovie Romane, alla quale poi dovranno rivolgersi i portatori delle diverse Azioni per avere quanto spetta a ciascuna di esse.

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo 11 — 12

			11	12
FARINE	8 mar. pel corr. (*)	L.	67 75	67 —
»	» per magg. e giug.	»	67 75	67 25
»	» luglio e agosto	»	67 75	67 25
»	» poi 5 mesi da lug.	»	67 60	67 25
ZUCCHERI	saccarino 88[13 (**)	»	58 —	58 —
»	» 7[9	»	64 —	64 —
»	bianco 3	»	68 —	67 75
»	raffinato scelto	»	146 —	147 —

LIVERPOOL, 12 aprile (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata [illegible].

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 66,000, di cui per la speculazione 7000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 55,000.

Importazione della settimana, balle 60,000

Deposito . . . . » 744,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland 6
» — Nuova Orleans 6 4[16
EGIZIANI —
INDIANI — Broach 5 7[16
» — Comrautte 4 12[16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 7[16
» — Paranham
» — Macsio
» — Bahia 6 10[16
BENGALA — 6

HAVRE, 12 aprile (sera).

COTONI — Vendite balle 1000.
Mercato calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 300
Mercato calmo.

MARSIGLIA, 12 aprile (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. —
» — Vendite » 33,321
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chi., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

GENOVA, 6 aprile.

CAFFÈ. — In quest'ottava il genere non ha potuto guadagnare il terreno perduto nell'antecedente ottava, esso generalmente si mantenne in calma sui principali mercati, e con operazioni poco attive.

Il nostro mercato si mantenne invariato in tutta l'ottava, le vendite però continuarono [illegible] attive.

Si vendettero nell'ottava [illegible] Santos balle a L. 102 i 50 chilo; 300 detto correnti da L. 95 a 100; 170 Portoricco a L. 140; 170 Bahia a lire 86; 100 Rio a L. 97.

Arrivarono durante l'ottava sac. 2426 da Haiti col *Nicolò Costa*, 495 da Marsiglia, 214 da Bordeaux, 351 da Londra, 293 da Liverpool e 162 da San Domingo.

ZUCCHERI. — I mercati esteri in questa ottava principiarono assai deboli, ma poi gradatamente migliorarono, e soprattutto quello di Londra chiuse in buona tendenza.

Nelle qualità greggie non ebbero luogo operazioni di sorta, e i prezzi rimasero invariati.

I raffinati si mantennero sostenuti, e la Raffineria Ligure Lombarda vendette 3000 sacchi per consegna a tutto aprile a L. 138 i 100 chilogr. per vagone completo.

Gli arrivi in quest'ottava furono molto importanti: da Pointe à Pitre arrivò un carico di 5550 sacchi; ed altro da Maurizio di 6316, da Marsiglia sac. 210 e [illegible], da Liverpool sac. 335 e sac. 200 da Amsterdam.

CUOI. — Le operazioni si limitano sempre ai puri bisogni giacchè la speculazione tace completamente. Si vendettero nell'ottava 5000 cuoi in tutto.

GRANI. — Il nostro mercato chiude fermo e senza variazioni. Se non succedono nuove complicazioni politiche, si spera che negli arrivi che si attendono, di poter risparmiare sui prezzi attuali.

Si vendettero nell'ottava 16,500 quintali e 5750 ettolitri.

Arrivarono nell'ottava 8500 ettolitri.

N. B. — I grani per quintali e per ettolitro sono notati fuori dazio, sebbene la più parte siano già sdaziati; e ciò per non dar luogo ad erronei apprezzamenti.

GRANONE. — I corsi sono fermi; gli affari limitati e scarse le esistenze.

Si vendettero nell'ottava 1400 quintali, e ne arrivarono 8000.

OLIO D'OLIVA. — Continua sempre la calma: si vendettero in tutto 100 quintali.

OLIO LINO. — I mercati inglesi subirono qualche variazione in aumento, stante le vicende politiche, nonchè il sostegno dei Cambi. Quindi i prezzi sulla piazza ebbero qualche sostegno praticando per il Liverpool da L. 76 a 77 per 100 chilo in deposito e per il Nazionale L. 78 per 100 chilo franco vagone.

PETROLIO. — Dall'America settentrionale e dai maggiori mercati Europei non si ha alcuna variazione notevole.

Sul nostro i barili sono più fiacchi, essendone arrivato un carico a Livorno, per cui rimasero qui i barili che, come avevamo detto nella precedente, dovevano spedirsi per quel mercato.

IL MERCATO DEL VINO

Torino, 7 aprile 1878.

Gli affari furono abbastanza animati in questa settimana sul nostro mercato del vino. Il venduto ascese ad ett. 998, cioè:

Barbera	ettol.	190
Grignolino	»	218
Freisa	»	260
Uvaggio	»	330
Totale ettol.		998

Le località che fornirono le migliori provviste, furono le seguenti:

Dal circondario d'Alessandria:
Alessandria, Bassignana, Bergamasco, Valenza, San Salvatore, Quargnento, Cassine.

Dal circondario di Casale:
Casale, Grana, Camerano, Viariggi, Rosignano, Villadeati, Altavilla.

Dal circondario d'Alba:
Alba, Bra, Canale, Govone, Neive.

Dal circondario d'Asti:
Montegrosso, Castagnole, Rocchetta, Ferrere, Cisterna, Sandamiano, Buttigliera.

Dal circondario di Torino:
Chieri, Pino, Pecetto, Mombello, Moncucco, Andezeno.

Non abbiamo variazioni a notare nei prezzi essendosi fatto come nelle scorse settimane L. 48 a L. 54, in media L. 51 all'ettolitro per barbera e grignolino; L. 40 a L. 46, in media L. 43 all'ettolitro per freisa e uvaggio.

Medie generali L. 47 all'ettolitro e L. 23 50 alla brenta sul mercato, e dedotte L. 9 imposta per l'entrata in città, L. 38 all'ettolitro e L. 19 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Le notizie dei mercati delle provincie nulla presentano di rimarchevole. Le transazioni continuano ad essere limitate ai bisogni giornalieri, all'infuori dei quali, tanto i venditori quanto i compratori, se ne stanno sull'aspettativa. I freddi e la nevicata dei giorni scorsi hanno fatto nascere dei dubbi sul regolare sviluppo delle vigne, e questo consiglia i detentori dei vini a trattenersi dal vendere. D'altra parte i compratori non sono punto premurosi di correre agli acquisti perchè credono che se le viti passano questo periodo di freddi senza soffrirne, i maggiori pericoli saranno passati e si renderà più probabile un ulteriore ribasso di prezzi.

Servendoci delle nostre riviste settimanali abbiamo voluto fare un confronto fra le vendite fatte ed i prezzi ottenuti nei primi tre mesi del 1877 ed i primi tre mesi del 1878, ed ecco i risultati delle nostre ricerche.

1877.

7 gennaio	vend. ett.	630	prezzo med.	L. 54 —
14	»	860	»	» 54 —
21	»	780	»	» 55 —
28	»	704	»	» 55 50
	Ettol.	3000		
4 febbraio	vend. ett.	902	prezzo med.	L. 55 50
11	»	890	»	» 56 —
18	»	746	»	» 56 —
25	»	834	»	» 56 50
	Ettol.	3372		
4 marzo	vend. ettol.	842	prezzo med.	L. 57 —
11	»	820	»	» 58 —
18	»	770	»	» 58 —
25	»	700	»	» 58 50
	Ettol.	3322		

1878.

6 gennaio	vend. ett.	780	prezzo med.	L. — 49
13	»	798	»	» 49 —
20	»	746	»	» 48 50
27	»	754	»	» 48 50
	Ettol.	3078		
3 febbraio	vend. ett.	752	prezzo med.	L. 48 50
10	»	905	»	» 49 50
17	»	809	»	» 48 —
24	»	970	»	» 46 —
	Ettol.	3436		
3 marzo	vend. ettol.	705	prezzo med.	L. 48 —
10	»	1030	»	» 47 50
17	»	728	»	» 47 50
24	»	912	»	» 47 —
31	»	761	»	» 47 —
	Ettol.	4136		

Da questo quadro risulta che nei primi tre mesi del 1877 si vendettero ettolitri 9694 di vino ad una media generale di L. 56 20 all'ettolitro, e che nei primi tre mesi del 1878 le vendite ascesero a ettolitri 10,670, mentre la media generale discese a L. 52 10. Quindi nei primi tre mesi del 1878 si vendettero ettolitri 1076 di più che nei tre mesi corrispondenti del 1877 con una differenza in meno di L. 4 10 sul prezzo medio generale. Lasciamo agl'interessati a trarre le conseguenze di queste premesse. Certo noi non pretendiamo che il mercato di Torino possa essere il regolatore del commercio vinicolo del Piemonte, ma crediamo sia un fattore di cui si debba tener conto, onde giudicare della tendenza generale di questo importante ramo di commercio. Esso poi acquisterebbe indubbiamente una ben più grande importanza qualora i nostri reggitori municipali si degnassero di occuparsene e di procurargli quei miglioramenti che i tempi consentono, anzi reclamano coi progressi che giornalmente si vanno effettuando nella vita civile della nostra bella Torino.

Fiera dei vini nazionali in Verona. — La Commissione per la Esposizione e Fiera dei vini nazionali e di macchine ed attrezzi enologici in Verona, rende noto che il termine utile per la iscrizione e presentazione dei vini a termini dell'art. 11 del regolamento [illegible] mento col giorno 28 aprile corr.

Quanto prima saranno rese note le facilitazioni accordate dalla ferrovia, nonchè l'assegnazione dei singoli premi, medaglie e ricompense di cui dispone la Commissione.

CAVALLERMAGGIORE, 8 aprile.

Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 27 40	a	26 70
Segale	»	» 17 —	a	16 85
Riso	»	» 34 70	a	32 20
Meliga	»	» 17 90	a	17 —
Fagiuoli	»	» 20 50	a	— —
Id. dell'occhio	»	» 24 30	a	— —
Legna forte	mir.	» 3 —	a	— —
Id. dolce	»	» 3 10	a	— —
Fieno	»	» 9 50	a	— —
Paglia	»	» 4 50	a	— —
Vitelli da latte 1ª q.	»	» 12 —	a	— —
Id. 2ª q.	»	» 10 —	a	— —
Id. 3ª q.	»	» 8 75	a	— —
Trifoglio	»	» 15 —	a	12 50
Canape	»	» 8 —	a	7 50
Ova la dozzina		» 0 65	a	0 63

CHIERI, 9 aprile.

Mercato debole. Il frumento poco ricercato con calma nei prezzi.

La meliga per contro in aumento.

Nel vino poca dimanda.

Frumento	ettol.	L. 25 08	a	— —
Segale	»	» 17 75	a	— —
Meliga	»	» 18 43	a	— —
Miglio	»	» 17 93	a	— —
Fave	»	» — —	a	— —
6900 Fieno	mir.	» 1 —	a	1 15
700 Paglia	»	» 0 45	a	0 50
41 Buoi 1ª q.	mir.	» 8 75	a	9 60
32 Id. 2ª	»	» 6 75	a	7 25
38 Vitelli 1ª q.	»	» 8 —	a	9 —
26 Id. 2ª	»	» 7 50	a	7 75

Vino 1ª q. da L. 20 a 21 al 1[2 ett.
» 2ª q. » 14 a 16 »

CHIVASSO, 10 aprile.

Mercato poco animato.

Frumento	ettol.	L. 26 46	a	27 33
Segale	»	» 16 48	a	17 35
Avena per miria	»	» 8 67	a	9 38
Riso	»	» 30 14	a	31 06
Meliga	»	» 18 65	a	20 29
Fagiuoli bianchi	»	» 24 94	a	— —
Id. di colore	»	» 18 67	a	— —
Legna forte	quint.	» 3 —	a	— —
Id. dolce	»	» 2 50	a	— —
Fieno	»	» 9 —	a	9 50
Paglia	»	» 4 50	a	— —
Buoi da mac.	mir.	» 7 —	a	7 75
Id. da tiro	per capo	» 200 —	a	690 —
Vacche soriane	mir.	» 5 75	a	6 —
Id. da pascolo	capo	» 200 —	a	370 —
Id. erbarolle	»	» 100 —	a	180 —
Vitelli sanati	mir.	» 11 —	a	12 —
Id. da latte	»	» 9 —	a	10 —
Moggie	»	» 7 —	a	7 50
Maiali	per capo	» 10 —	a	60 —

CARMAGNOLA, 10 aprile.

700 ett.	Frumento	prezzo medio	L. 26 57
200 »	Segale	»	» 16 68
30 »	Avena	»	» 10 40
300 »	Meliga	»	» 18 20
170 »	Riso	»	» 34 —
1000 mir.	Patate	»	» 1 65
600 »	Castagne secche	»	» 3 90
40	Buoi e manzi 1ª q.	»	» 8 80
300	Id. 2ª q.	»	» 7 70
40	Vitelli 1ª q.	»	» 10 —
130	Id. 2ª q.	»	» 8 20
[illegible]	Giovenche	»	» 7 20
—	Maiali	»	» — —
450	Maiali da latte per capo	»	» 21 —
1000 mir.	Canapa greggia	»	» 7 15
— »	Id. lavorata	»	» — —
— »	Seme di canape	»	» — —
1600 »	Cordame	»	» 9 60
450 »	Olio fino d'oliva	»	» 17 60
— »	Trifoglio	»	» — —
50 »	Butirro 1ª q.	»	» 27 —
140 »	Id. 2ª q.	»	» 23 —
7000 dozz.	Uova	»	» 0 65

CUNEO, 9 aprile.

Si constatò in questo mercato molta fermezza sul prezzo del frumento ed un sensibile aumento su quello della meliga. Quanto agli altri cereali nessuna variante. Un forte aumento si verifica sulle carni da macello, il che non persuade punto i consumatori sull'esattezza del calmiere; imperocchè, tenuto conto del valore dei bestiami e delle spese accessorie, non sembra che il calmiere sia redatto con precisione ed equità. In Cuneo si tiene in vigore quello che si forma a Savigliano con un lieve aumento, non essendovi qui un mercato propriamente detto di bestie da macello. Certo è che in Francia ed a Nizza si ha carne a miglior prezzo di qui, malgrado le tante spese di trasporto e la spedizione dal Piemonte.

[illegible] ettol.	Frumento	L.	27 30	a	26 —
420 »	Id. mescolo	»	21 20	a	18 —
20 »	Segale	»	17 75	a	16 90
15 »	Orzo	»	22 50	a	21 50
[illegible] »	Avena per mir.	»	2 30	a	2 20
60 »	Riso	»	36 75	a	31 25
[illegible] »	Meliga	»	18 40	a	17 80
[illegible] »	Formentone	»	13 50	a	13 —
20 »	Miglio	»	16 50	a	15 25
12 »	Fave	»	18 25	a	17 25
12 »	Fagiuoli	»	19 [illegible]	a	17 25
10 »	Id. bianchi	»	22 75	a	21 75
1000 mir.	Patate	»	1 60	a	1 20
100 »	Trifoglio	»	12 —	a	10 —
60 »	Canapa	»	8 25	a	6 —
200 »	Castagne secche	»	3 20	a	3 10
40 quint.	Legna forte	»	3 20	a	2 70
30 »	Id. dolce	»	2 30	a	2 —
15 »	Fieno	»	8 50	a	7 —
10 »	Paglia	»	4 50	a	4 —
Burro al chil.		»	2 50	a	2 20
Lardo		»	2 20	a	2 —
Ova dozzina		»	0 63	a	0 60

Vino (15 ett. 1ª q. L. 56 a 55 l'ettol.
(20 » 2ª q. » 48 a 47 »

FORAGGI.

Torino, 12 aprile.

Il mercato fu in quest'ottava abbondantemente approvigionato e, come sempre avviene, questo influì pure a diminuire d'alquanto i prezzi: aggiungendo a ciò l'apparenza benigna del tempo che da varii giorni promette pioggia, le contrattazioni d'importanza procedono su prezzi inferiori ancora a quelli correnti in piazza: l'abbondanza di fieno e di paglia che ancora esiste nelle cascine fa sì che le offerte sono molte, e che si conchiudono buonissimi negozi per parte dei consumatori, e se non succederà od una complicazione politica, od uno scherzo del tempo avremo ancora maggiori ribassi nel genere.

Non così succede nei cereali, in cui, a causa delle complicazioni politiche e delle cattive apparenze dei nuovi ricolti, vi sono sempre nuovi aumenti e tendenze ad aumenti maggiori ancora.

Legna forte, al quintale L. 3 60 a 4 50
Fieno » 10 — a 11 —

Mercato calmo e tendenza a ribassi.

Paglia L. 4 50 a 5 50
Seme canapa » 16 — a 20 —

All'emina.

Stagionatura della Sete di Torino
Bollettino del giorno 12 aprile 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	1	75 89
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	75 99
	Tot. nel mese a oggi	92	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	21	1671 57
	Trame	3	303 23
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	24	1974 80
	Tot. nel mese a oggi	281	
Condizionatura di M. Pozzone	Organzino	1	99 62
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	99 62
	Tot. nel mese a oggi	18	

	11	12
FIRENZE		
Rendita 5 0[0	78 75	78 12 5
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 08	22 13
Londra lettera	27 65	27 65
Cambio su Parigi	110 50	110 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	1965 —	1965 —
Azioni Ferrovie Meridionali	343 —	343 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	653 —	652 —
PARIGI		
3 p. 0[0 Francese	71 75	71 82
5 p. 0[0 Id	108 75	109 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	70 50	70 75
Ferrovie Lombardo-Venete	150 —	150 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	— —	229 —
Azioni Ferrovie Romane	67 —	65 —
Obbligazioni Lombarde	234 —	234 —
Obbligazioni Romane	240 —	— —
Cambio su Londra	25 15	25 15 5
Cambio sull'Italia	9 1[4	9 1[4
Consolidati inglesi	94 3[4	94 15[16
VIENNA		
Mobiliare	212 50	213 —
Lombarde	68 75	68 75
Banca Anglo-Austriaca	94 70	89 50
Austriache	246 75	246 50
Banca Nazionale	795 —	796 —
Napoleoni d'oro	9 74 5	9 75
Argento in banconote	106 30	106 35
Cambio su Parigi	48 55	48 60
Cambio su Londra	121 70	121 70
Rendita Austriaca	65 50	65 35
Rendita in carta	61 50	61 45
Unionbank	57 25	57 25
Rendita Austriaca nuova	73 40	73 15
LONDRA		
Consolidato Inglese	94 3[4	94 15[16
Rendita italiana	70 1[4	70 1[2
Spagnuolo	13 —	13 —
Turco	8 1[8	8 1[8
Egiziano del 1868	29 1[2	29 1[8
Egiziano del 1873	34 3[8	34 5[8
BERLINO		
Austriache	410 50	411 50
Lombarde	115 —	115 —
Mobiliare	353 50	355 50
Rendita Italiana	70 50	71 30

BORSINO.

Torino, 12 aprile (ore 5 pom.).

Migliorava oggi la tendenza della Borsa di Parigi fin dall'apertura, su non si sa quale notizia.

Il Consolidato italiano a 70 60, cioè con 10 cent. di meglio dalla chiusura e 25 dal Boulevard. Anche le Rendite francesi seguivano una ripresa dai corsi serali.

Il Consolidato inglese a 94 7[8, era in ripresa di 1[8.

I prezzi di metà Borsa erano ancora più sostenuti, ma la chiusura si faceva con una piccola reazione.

Il risultato finale è di 7 cent. d'aumento sul 3 0[0, 30 5 0[0, 25 Italiano e 3[16 sull'Inglese. Da noi fattosi 78 40, si chiuse a 78 50. Altri valori nulla.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 13 aprile 1878.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. g. p. in l. 78 15 22 1[2 f.c. — premi 78 60 cent. 50 — C. d. m. in c. 78 95 95 97 1[2 — in l. 78 95 fine carr.

Corso legale 78 95.

Prestito Naz. C. d. m. in c. 24 25 stallon.

Az. Cred. Mobil. It. C. d. g. p. in c. 645 50.

Oro da 22 06 a 22 11.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	meno 2	110 50	110 60	— —	— —
Svizzera	meno 3 1[2	110 40	110 70	— —	— —
Londra	più 3	— —	— —	27 60	27 65
Germania	più 4	— —	— —	134 3[4	135 1[4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 aprile 1878.

Il discorso del principe Gorciakoff che a tutta prima aveva fatto un pessimo effetto sulla Borsa, dopo una più attenta lettura pare sia stato trovato anzi piuttosto conciliante, quindi ieri viva ripresa alla Borsa ufficiale di Parigi.

Il 3 0[0 francese da 71 75 saliva a 71 82.
Il 5 0[0 » da 108 75 » 109 05.
L'Italiano da 70 50 » 70 75.

Alla sera sul Boulevard nuovo aumento: 3 0[0 72 15; 5 0[0 109 97; Italiano 71 10

Da noi questa mattina si esordiva a 78 85, si faceva quindi 78 87 1[2, 78 90 e 78 92 1[2, ritornando per la chiusura a 78 90 lettera e 78 87 1[2 denaro.

Per i titoli pronti si fece 78 90 e 78 92 1[2.

Az. Banca Naz. 1965 a 1960.
Az. Mobiliare da 655 a 656.
Az. Banca Torino 702 a 700.
Az. Banco Sc. 293 a 294
Az. Banca Subal. 307 a 308.
Az. Tabacchi 842 a 844.
Az. Meridionali 340 a 342.
Obbl. Meridionali 243 a 244
Obbl. Cavour 495 a 496.
Cartelle S. Paolo 461 a 462.
Obbl. Vitt. Em. 256 a 258.
Az. Banca Romana 1160 a 1175.
Francia 110 50 a 110 65.
Londra 27 60 a 27 62 1[2.
Oro 22 05 a 22 10.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

AVVISO

Gli utenti del Consorzio della Bealera Nuova e Vecchia di Lucento sono avvisati che l'Assemblea Generale è convocata pel giorno 14 aprile alle ore 9 del mattino, nella solita sala delle sue sedute.

Il Presidente
1931 **Trombetto.**

Lunedì 15, via Arsenale, N. 42,

Ripresa d'incanto

dei mobili del fu signor Filippo Ranco. – Cortinaggio di seta, mobili, rame, quadri, libri, tappeti ed altri oggetti.

G. B. Alloatti,
1954 *Perito Giurato.*

Per cessazione di commercio
Mercoledì 17, alle ore solite, via Montebello, N. 1,

Incanto di mobili

ad uso Birraria e Bottiglieria, consistenti in due bigliardi compiti, tavole di ferro e marmo, altre di noce, seggiole, banco di stagno, apparecchi pel gas, specchi, bottiglie, liquori, ecc.

G. B. Alloatti
1955 *Perito Giurato.*

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 10.

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino.
862

DA VENDERE
alla Madonna del Pilone

Caseggiati con vasto recinto popolato di frutti, per campagna o impianto di industria, potendosi utilizzare una forza motrice di 80 cavalli.

Dirigersi via Gasometro, N. 6, dal portinaio. 1905

CARTONI DEL GIAPPONE

Primarie provenienze garantite.
Seme cellulare giallo bozzolo d'interdizione. Presso C. Baroni Torino, via Lagrange, 23. 0336

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA d'ORO ecc.

QUINA LAROCHE
ELIXIR VINOSO
Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principi delle **3 chinachine.** Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, ecc.*

QUINA LAROCHE
FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, ecc.*

(Exigere la Firma)

J. Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.
Milano: A. MANZONI & C.
Vendita in Torino nelle farmacie CENTRALE, CERRUTI e TORRE. 1939

Da affittare
al presente **Grande locale** composto di quattro membri al piano terreno, di cui uno spaziosissimo per uso laboratorio, fabbrica, ecc.

Dirigersi alla signora Giravegna Maria, via Vanchiglia, N. 17, piano 3°, Torino. 0460

Carmagnola.
Fabbrica da **vermicelli** bene avviata, da rimettere al presente per motivo di decesso, anche con mora al pagamento.

Dirigersi alla vedova Appendino, piazzetta della Garavella. 1936

Il rinomato Dentista
Americano di via S. Massimo, è trasferto per ingrandimento in via S. Tommaso, 4, piano 1°. 0416

Sali granulari effervescenti
di LITINA
di Ch. Le Perdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la *Gotta*, il *Reumatismo articolare*, la *Diatesi-urica, Renella, Calcolosi, Catarri cronici* dello stomaco e della vescica; sciolgono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'*Italia*:
A. MANZONI E C.
14, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerrutti.** 1731

TORINO — ROUX E FAVALE — TORINO

DOMENICO GIURIATI

ARTE FORENSE

Un bel volume in-8° di pagine 432.

Dell'*Arte Oratoria* scrissero gli antichi e primi fra tutti restano Cicerone e Quintiliano: fra i moderni scrissero dell'Arte Oratoria alcuni francesi, fra cui Delamalle e Lacretelle e il sommo Berryer, che raccolse i migliori vestigi della Curia francese. Da noi nulla, proprio nulla s'è fatto, se ne togli un trattato di Aurelio De Gennaro pubblicato nel secolo scorso e intitolato **Delle viziose maniere di difendere le cause nel Foro.**

Dunque l'*Arte Forense* del Giuriati si può dire un lavoro, un *libro nuovo*, non prima fatto nè tentato da altri.

Ma è di più un libro interessantissimo; ha notizie ed episodii curiosi, ha aneddoti ed esempi bellissimi, tratti dalla pratica odierna del Foro, dalla vita, dall'esperienza dei nostri migliori oratori contemporanei e concittadini.

Scritto in modo facile e piacevole, la lettura di questo volume, mentre riesce d'importantissimo ammaestramento all'avvocato forense, è dilettevole per ogni sorta di lettori.

V'ha molto e molta varietà di materie.

Prezzo, lire cinque.

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 gennaio 1873, 19 settembre 1875, e 23 novembre 1876.

PIAZZA S. CARLO

SITUAZIONE delli 31 marzo 1878.

		DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali	L.	»	25,000,000 —
Conto Riserva	»	»	12,260,000 —
Conto Azionisti, 5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	291,947 06	»
Portafoglio	»	9,007,386 49	»
Conto Valori (Azioni, Obbligazioni e Valori industriali in proprietà)	»	18,048,358 89	»
Conto Valori in riporto	»	1,321,526 50	»
Conti correnti diversi	»	»	1,653,944 29
Corrispondenti diversi	»	5,559,280 46	5,916,270 60
Accettazioni ed effetti da pagare	»	»	1,166,659 07
Spese di primo impianto	»	110,000 —	»
Spese Generali	»	52,947 54	»
Conto Interessi	»	»	4,903 55
Conto Dividendi 1877	»	»	13,237 50
Utili al 28 febbraio 1878	»	»	507,863 28
Diversi	»	»	356,870 72
TOTALI	L.	46,876,748 96	46,878,748 96

Il Contabile
C. Anselmo.

Il Direttore Generale
A. Pariani. 1956

SCIROPPO DI DUSART
AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIA SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTI, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVENISCE

Ai Bambini pallidi e rachitici;
Alle Donzelle che si sviluppano;
Alle Donne deboli;
Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;
Ai Convalescenti;
Ai Vecchi indeboliti.
Nelle Malattie del petto;
Nelle Digestioni laboriose;
Nell'Inappetenza;
In tutte le malattie che si traducono per lo smagrimento e la perdita delle forze;
Nelle Fratture, per la ricostituzione degli ossi;
Nella Cicatrizzazione delle piaghe.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1852

Partenze ed arrivi da e per Torino dei treni ferroviarii
a cominciare dal 1° aprile 1878.

Ore	PARTENZE	Treni	Qualità
ant.			
4.25	Venezia	75	Omnibus
5.—	Fir.-Roma-Gen.	67	id.
5. 5	Modane-Susa	42	id.
5.15	Cuneo-Mon.-Sav.	231	id.
5.25	Chieri	431	id.
5.35	Milano	77	id.
6.45	Pinerolo	151	id.
7.25	Genova-Milano	1	Diretto
8.—	Alessandria	58	Misto
8.30	Chieri	433	Omnibus
9.—	Modane-Parigi	5	Diret. 1a Cl.
9.10	Cuneo	233	Omnibus
9.15	Venezia	11	Diretto
9.30	Modane-Susa	44	Omnibus
9.40	Firenze-Roma	3	Diretto
9.50	Savona-Mondovì	223	id.
10.20	Pinerolo	153	Misto
11.—	Verona	79	Omnibus
11.25	Alessandria	61	id.
pom.			
12.30	Chieri	435	id.
12.40	Pinerolo	155	id.
1.—	Genova	63	Misto
1.30	Cuneo-Mon.-Sav.	235	Omnibus
3.30	Chieri	437	id.
5.—	Alessandria	65	id.
5.35	Milano	81	id.
5.40	Susa-Bardonecc.	46	id.
5.45	Pinerolo	157	id.
6.50	Chieri	439	id.
7.20	Gen.-Fir.-Roma	5	Diretto
7.30	Cuneo	237	Omnibus
8. 5	Chivasso	703	Misto
8.50	Modane-Parigi	6	Diretto
11.47	Modane-Parigi	48	Omnibus

Ore	ARRIVI	Treni	Qualità
ant.			
4.14	Modane	41	Omnibus
7.25	Alessandria	60	Misto
7.50	Chieri	432	Omnibus
8.—	Bardonecc.-Susa	43	id.
8. 6	Cuneo	232	id.
8.35	Roma-Gen.-Fir.	2	Diretto
8.37	Pinerolo	152	Omnibus
8.42	Novara	72	id.
9.—	Modane-Parigi	2	Diretto
10.25	Pinerolo	154	Omnibus
10.52	Chieri	434	id.
11.47	Piacenza	64	id.
pom.			
12.14	Sav.-Mon.-Cuneo	234	id.
12.20	Milano	74	id.
12.28	Genova-Milano	4	Diretto
2.50	Chieri	436	Omnibus
4.—	Pinerolo	156	Misto
4.15	Modane-Susa	45	Omnibus
4.50	Sav.-Mon.-Cuneo	236	id.
4.55	Verona	76	id.
5.10	Roma-Firenze	66	id.
5.50	Chieri	438	id.
6.40	Modane-Parigi	5	Diret. 1a Cl.
7.40	Venezia	12	Diretto
7.50	Firenze-Roma	6	id.
9.10	Pinerolo	158	Omnibus
9.30	Chieri	440	id.
9.43	Parigi-Susa	47	id.
9.55	Cuneo	238	id.
10.10	Savona-Mondovì	226	Diretto
10.30	Genova	64	Misto
10.45	Venezia	78	Omnibus
11.30	Genova-Milano	8	Diretto

SOCIETÀ DELLA FERROVIA
DA
Alessandria e Novi a Stradella e Piacenza

Il Consiglio d'Amministrazione di detta Società ha deliberato che i signori Azionisti siano convocati in Assemblea generale pel giorno 8 maggio p. v., alle ore 3 1/2 pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, Via Santa Teresa, N. 16.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità dell'esercizio 1877;
Nomina o conferma di un consigliere dell'Amministrazione;

Saranno ammessi all'Assemblea i possessori di cinque e più Azioni al portatore, i quali a tutto il giorno due maggio avranno depositati i loro titoli alla Cassa della Società.

I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'Assemblea presentando personalmente i loro titoli all'ufficio dell'Assemblea medesima. (Articolo 27 dello Statuto sociale).

Torino, 11 aprile 1878.

Il Segretario dell'Amministrazione
1958 **C. MASI.**

SOCIETÀ DELLA FERROVIA
da Torino a Cuneo e Saluzzo

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di detta Società, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 8 maggio p. v., alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio dell'Amministrazione della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 16.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità dell'esercizio 1877;
Nomina o conferma di un Consigliere dell'Amministrazione.

Gli azionisti che desiderano intervenirvi dovranno depositare i loro titoli, non meno di cinque, alla Cassa della Società almeno 10 giorni prima dell'Assemblea, a termine degli articoli 16 e 19 dello Statuto della Società stessa.

Torino, 11 aprile 1878.

Il Segretario dell'Amministrazione
1959 **C. MASI.**

SALVATE I BAMBINI
mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50,000 bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni, cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura n. 85,410 Valenza (Francia), 19 luglio 1878.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore; e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice. ELISA MARTINET ALBY.

Cura n. 69,418. — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, di un'atrofia completa con vomiti continui, che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti, e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Aloatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 6 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Scoti, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratis, *piazza Corpus Domini* - Brizioro Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Carlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - B. Spagna, drogh., angolo *via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.*
837

DALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO EREDI BOTTA, TORINO
verrà quanto prima pubblicato
IL
MANUALE
PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SUI FABBRICATI

DI NOVELLO Dr GIOVANNI, *Segretario d'Intendenza*

Libro di somma utilità ai Proprietari di fabbricati, agli Agenti delle imposte ed alle Commissioni Mandamentali e Provinciali.

AGRICOLTURA, VITICOLTURA, VINIFICAZIONE, Orticoltura e Giardinaggio

Presso l'**Azienda Agraria Subalpina** di **ENRICO BARBERO**, via Bogino N. 2, Torino, si trovano i seguenti prodotti:

Concimi. — Perfosfato di calce, solfato d'ammoniaca, solfato di potassio, fosfo-guano, guano del Perù, concimi complessi per campi, prati, vigne ed orti, panelli di semi oleosi.

Macchine ed arnesi per la lavorazione del terreno. — Aratri di differenti sistemi, erpici Howard a catena, tutti in ferro e ghisa per prati e per campi, zappe a cavallo a 5 vomeri, picconi a due punte per vigne, di nuova invenzione, vanghe e zappe comuni acciaiate, rastrelli a mano, in ferro perfezionati, trapiantatori.

Per le vigne: — Filo-ferro zincato di 1a qualità, macchinette per tirarlo, zolfo di Romagna finissimo, soffietti di differenti sistemi per inzolforare; piattelli in ferro per produrre nubi artificiali contro le brinate.

Per le cantine. — Pompe per travaso dei vini, semplici e solide, tubi in caoutchouc; macchine per riempire automaticamente le bottiglie, macchine da turare le bottiglie, sugheri di ogni dimensione di 1a qualità, talco e godrone; macchinette per capsulare, colmatori, alzavino in cristallo, valvole per la conservazione dei vini, polveri e gelatina per la chiarificazione dei vini, cannelle e robinetti in legno e metallo d'ogni dimensione, pigiatoi da uva, torchi di differenti sistemi.

Raccolta e preparazione dei prodotti. — Macchine per falciare il fieno, spandifieno automatico vantaggiosissimo, forconi americani leggieri, eleganti e robusti in acciaio temperato, tagliaforaggi, trebbiatrici a mano ed a maneggio, zangole perfezionate pel burro. Apparecchi diversi per la solforazione delle botti, miccie di zolfo semplici e profumate, sifoni in gomma, in vetro ed in latta; ventilatori, vagli sceglitori per preparare il grano da semente.

Bacologia. — Tagliafoglia pei bachi, macchina pelabozzoli, incubatrici del seme bachi, carta forata per le diverse mute, sacchettini di garza per la confezione del seme, scatole preparate pel seme bachi. Seme-bachi giapponese su cartoni, seme sgranato a bozzolo giallo preparato col sistema cellulare ed esaminato al microscopio.

Mastice Lhomme-Le Forte per gli innesti e per medicare le piaghe degli alberi, cimatrici americane per radere i tappeti erbosi, etichette in zinco inalterabili ed inchiostro indelebile per scriverle, accalappia vespe, mosche e calabroni.

Sementi. — Sementi di piante pratensi, seme di trifoglio, medica e maggienga; sementi d'ortaggi d'ogni specie; semente di fiori, barbatelle di viti.

A semplice richiesta verranno spediti, *gratis*, i relativi cataloghi e date le chieste spiegazioni.

D'ATTUALITÀ. — **Lawn-grass**, ossia miscuglio di sementi per formare i tappeti erbosi nei parchi e giardini, al chilogramma L. 2 50.

Piselli scelti per semente; **reseda.** 1842

GUANO
del Governo del Perù
del deposito della Casa C. WELL e C. di Genova.

Spedizioni da **Sampierdarena** e **Torino. Riduzione di prezzo** a concertarsi, secondo il quantitativo.

Erba maggenga, Trifoglio, Medica, Fenasso Fermentale.

Drogheria **E. Chiaraviglio**, successore Arnosio, via Po, 31, Torino. 0421

L'ANISINE MARC Questo celebre *antinevralgico* del Dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 6 fr.; franco per posta: fr. 6 50. — *Esigere la firma in russo.* Parigi, JOCHELSON e C., 39, rue Richer, Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie — Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Centrale,** e **Cerruti.** 1797

GRANDE MAGAZZINO DI MOBILI
in ogni genere

Tappezzerie in stoffa, Letti in ferro e Paglierieci elastici

DI

LAZZARINO LUIGI

Via Cernaia, N. 3, angolo via Stampatori.

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma, 25.*

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plissar per serie, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 835

Orologieria di Precisione
CRONOMETRI E REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1879

TORINO — Via Doragrossa — TORINO

L'UNIONE FA LA FORZA

Le sottosegnate Ditte riferendosi al loro preavviso pubblicato lo scorso sabato ove si notificava aver le medesime effettuate importanti compre collettive sia Estere che Nazionali, danno ora la distinta delle Merci ed Articoli speciali

A PREZZI RIDOTTI ED INVARIABILI

	Articolo	Prezzo
SETERIE,	Gros de Lyon nero qualità raccomandata 60ᴉc. a	L. 2 90
Id.	Drap du Rhône nero seta garantita valore reale L. 10 per	„ 7 —
Id.	Cachemire seta colore, prezzo eccezzionale	„ 4 50
Id.	Foulard Tussor 60ᴉc. . . .	„ 3 50
Id.	id. la pezza	„ 30 —
Id.	Cravatte seta Romane . . .	„ 1 25
Id.	id. Algerine . . .	„ 3 50
Id.	id. Creps de Chine ricamᵗᵉ	„ 3 —

Affare importante in Lanerie

Articolo		Prezzo
Bége pura lana	60ᴉc.	L. 1 —
Id. id.	120ᴉc.	„ 2 25
Cachemire Bége	60ᴉc.	„ 1 75

Articolo		Prezzo
Cachemire des Indes pura lana 60ᴉc. .		L. 1 75
Alpakas glacé	60ᴉc.	„ 0 85
Id. Jaspés	60ᴉc.	„ 1 —
Id. Mohairs extra	75ᴉc.	„ 1 50
Drap à confection	125ᴉc.	„ 5 —
Zephir, novità	70ᴉc.	„ 0 60
Sottane colorate a volants		„ 3 —
Id. id. volants plissé . . .		„ 4 —
Id. bianche id.		„ 4 —
Id. id. 2 volants		„ 5 50
Id. id. a volants ricamate .		„ 7 —
Id. id. id.		„ 10 —
Scialli Cachemire, Lana, Mérinos . . .		„ 7 —
Id. extra		„ 12 90

Alpakas neri e grandissimo assortimento di generi per lutto.

G. L. DEMICHELIS - CARLO COSTA e C., - G. PAGANI, - A. ROSSO e C.

Oltre gli speciali Articoli sopra descritti trovasi pure presso i medesimi un variato assortimento in tutti i generi, **cioè: Seterie, Articoli di Novità per Signora e Confection.**

Presso la Ditta A. ROSSO e C., grande assortimento di Stoffe per Mobili e Tappeti.

— Domenica 14 corrente GRANDE ESPOSIZIONE, tempo permettendo —

Torino, Tip. Roux e Favale.